

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (I e V)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (II e III)	»	30
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)	»	31
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	32
AFFARI SOCIALI (XII)	»	36
AGRICOLTURA (XIII)	»	37
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	38
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	59
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	»	62
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DEL- L'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE	»	63

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Cambiamo!-Alleanza di Centro: Misto-NI-USEI-C!-AC; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Centro Democratico-Radicali Italiani-+ Europa: Misto-CD-RI-+E; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	<i>Pag.</i>	65
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DI GIULIO REGENI	»	66
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	67

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e V (Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 162/2019: Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica. C. 2325 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	3
ALLEGATO (<i>Proposte emendative approvate</i>)	25

SEDE REFERENTE:

DL 162/2019: Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica. C. 2325 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	12
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	24
ERRATA CORRIGE	24

SEDE REFERENTE

Martedì 11 febbraio 2020. — Presidenza del presidente della V Commissione Claudio BORGHI – Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli e Antonio Misiani.

La seduta comincia alle 10.45.

DL 162/2019: Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica.

C. 2325 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 febbraio 2020.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che i deputati Versace, Carnevali, Villani, Trizzino, Scutellà, Saitta e Di Stasio sottoscrivono l'emendamento Marco Di Maio 8.1; il deputato Lollobrigida sottoscrive il subemendamento Garavaglia 0.5.03.3.

Ricorda che nella seduta di ieri i relatori e il rappresentante del Governo avevano, da ultimo, espresso il parere sulle proposte emendative riferite all'articolo 2 del provvedimento in esame.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) interviene preliminarmente sull'ordine dei lavori onde acquisire dai relatori e dal rappresentante del Governo più precise indicazioni in merito al prosieguo dei lavori per la seduta odierna, anche al fine di comprendere quale potrebbe essere il termine di presumibile conclusione dell'esame del provvedimento ed il conseguente avvio della discussione sulle linee generali

in Assemblea, allo stato già prevista per la giornata di domani pomeriggio.

Andrea MANDELLI (FI) si associa alla richiesta testé formulata dalla collega Comaroli, esprimendo altresì il proprio personale disappunto per l'andamento sin qui osservato nell'esame del provvedimento, a suo avviso assai poco rispettoso delle intese precedentemente intercorse, sia pure in via informale, tra i diversi gruppi parlamentari e ritenendo inoltre opportuna una rassicurazione da parte dei relatori e del Governo in ordine al fatto che non saranno presentate ulteriori proposte emendative.

Claudio BORGHI, *presidente*, preso atto delle richieste avanzate dai deputati Comaroli e Mandelli, si riserva di convocare, d'intesa con il Presidente della I Commissione, Brescia, una riunione congiunta degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, della Commissioni riunite I e V, che potrebbe orientativamente avere luogo al termine della odierna seduta antimeridiana. Ai fini della massima chiarezza nell'andamento dei lavori, invita quindi i relatori e il rappresentante del Governo ad esprimere nuovamente il parere sulle proposte emendative riferite all'articolo 2, già anticipato al termine della seduta di ieri.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice per la I Commissione*, anche a nome del relatore per la V Commissione, ribadisce la proposta di confermare l'accantonamento delle proposte emendative riferite all'articolo 2, ad eccezione dell'emendamento Giacomelli 2.2, sul quale esprime invece parere contrario.

La sottosegretaria Laura CASTELLI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Ylenja LUCASELLI (FdI), nel prendere atto del perdurante accantonamento, già a partire dall'articolo 2, di numerose proposte emendative, ritiene sarebbe opportuno anticipare sin d'ora lo svolgimento

dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissioni riunite I e V, dianzi preannunziato dal presidente Borghi, al fine di definire in detta sede il prossimo andamento dei lavori.

Claudio BORGHI, *presidente*, non essendovi obiezioni, sospende quindi la seduta per consentire l'immediato svolgimento dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissioni riunite I e V.

La seduta, sospesa alle 10.50 è ripresa alle 11.15.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, testé svoltosi si è convenuto di concludere l'esame in sede referente entro le ore 15 del prossimo giovedì 13 febbraio. Pertanto le presidenze procederanno a comunicare al Presidente della Camera tale intendimento, al fine di chiedere che l'avvio della discussione del provvedimento in Assemblea sia ulteriormente posticipato al pomeriggio di venerdì 14 febbraio prossimo.

Avverte quindi che si riprenderà l'esame dall'emendamento Giacomelli 2.2.

Le Commissioni respingono l'emendamento Giacomelli 2.2.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che gli identici emendamenti Prisco 2.5, Capitanio 2.7 e De Menech 2.11, gli identici emendamenti Casciello 2.9 e Sisto 2.10, l'emendamento Casciello 2.8, nonché gli identici articoli aggiuntivi Angiola 2.01, Gagliardi 2.02 e Colucci 2.03 rimangono accantonati.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice per la I Commissione*, anche a nome del relatore per la V Commissione, passando ad esaminare le proposte emendative accantonate riferite all'articolo 3 esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Nardi 3.12, Schullian 3.13, De Menech 3.15, Andreuzza 3.18 e Zucconi 3.20 a

condizione che siano riformulati nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*). Invita quindi al ritiro degli identici emendamenti Nardi 3.11, Schullian 3.14, De Menech 3.16, Andreuzza 3.17 e Zucconi 3.19, nonché dell'emendamento Iezzi 3.21, in quanto assorbiti dall'eventuale approvazione degli identici emendamenti Nardi 3.12, Schullian 3.13, De Menech 3.15, Andreuzza 3.18 e Zucconi 3.20. Propone quindi l'accantonamento dell'emendamento Lucaselli 3.27, invitando al ritiro degli identici emendamenti Zucconi 3.26, Binelli 3.28, Schullian 3.31, Nardi 3.33, De Menech 3.35 e Mandelli 3.41 i quali sarebbero a loro volta assorbiti dall'eventuale approvazione degli identici emendamenti Nardi 3.12, Schullian 3.13, De Menech 3.15, Andreuzza 3.18 e Zucconi 3.20. Esprime quindi parere contrario sugli identici articoli aggiuntivi Gallinella 3.01 e Zucconi 3.02.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Claudio BORGHI, *presidente*, prende atto che i presentatori degli emendamenti Nardi 3.12, Schullian 3.13, De Menech 3.15, Andreuzza 3.18 e Zucconi 3.20 accettano la riformulazione proposta dai relatori.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Nardi 3.12, Schullian 3.13, De Menech 3.15, Andreuzza 3.18 e Zucconi 3.20, come riformulati (*vedi allegato*).

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che gli identici emendamenti Nardi 3.11, Schullian 3.14, De Menech 3.16, Andreuzza 3.17 e Zucconi 3.19, nonché l'emendamento Iezzi 3.21, si intendono assorbiti dall'approvazione degli identici emendamenti Nardi 3.12, Schullian 3.13, De Menech 3.15, Andreuzza 3.18 e Zucconi 3.20, come riformulati. Dispone l'accantonamento dell'emendamento Lucaselli 3.27. Avverte altresì che gli identici emendamenti Zucconi 3.26, Binelli 3.28, Schullian 3.31, Nardi 3.33, De Menech 3.35 e

Mandelli 3.41 si intendono assorbiti dall'approvazione degli identici emendamenti Nardi 3.12, Schullian 3.13, De Menech 3.15, Andreuzza 3.18 e Zucconi 3.20, come riformulati. Prende atto che i presentatori dell'articolo aggiuntivo Gallinella 3.01 lo ritirano.

Le Commissioni respingono l'articolo aggiuntivo Zucconi 3.02.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice per la I Commissione*, anche a nome del relatore per la V Commissione, passando ad esaminare le proposte emendative riferite all'articolo 4 esprime parere contrario sugli emendamenti Gusmeroli 4.95, Mandelli 4.20, Gava 4.6, Zennaro 4.106. Propone l'accantonamento dell'emendamento Mancini 4.90, esprimendo parere contrario sull'emendamento Rotta 4.42. Propone l'accantonamento degli emendamenti Bucalo 4.51, Boldi 4.25 e 4.28, degli identici emendamenti Bellachioma 4.62, Marco Di Maio 4.65 e Mandelli 4.119. Propone altresì l'accantonamento degli identici emendamenti Lollobrigida 4.45, Gusmeroli 4.101, Mandelli 4.116 e Lorenzin 4.152, nonché dell'emendamento Marco Di Maio 4.75. Esprime quindi parere contrario sui subemendamenti Paolo Russo 0.4.156.1 e 0.4.156.2, esprimendo parere favorevole sull'emendamento 4.156 del Governo e raccomandando l'approvazione dell'emendamento 4.155 dei relatori.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), preso atto che l'esame del provvedimento continua ad essere frammentato, con continue proposte di accantonamento, si chiede, dunque, se non sia il caso di sospendere i lavori per consentire alla maggioranza di chiarirsi le idee e risolvere i nodi ancora non sciolti.

Claudio BORGHI, *presidente*, ritiene utile proseguire i lavori, procedendo secondo il normale ordine di votazione ed

esaminando i vari emendamenti sui quali non vi sono proposte di accantonamento. In tal modo, ritiene si possano ottimizzare i tempi in vista di una più rapida conclusione dell'esame.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA) ritiene che le modalità di prosecuzione dell'*iter* testé prospettate, piuttosto che accelerare i lavori, rischiano di ritardarli. Giudicherebbe più utile una sospensione al fine di consentire alla maggioranza e al Governo di trovare una posizione chiara e condivisa.

Andrea MANDELLI (FI) giudica opportuno sospendere i lavori al fine di consentire alla maggioranza di trovare una «quadra» al proprio interno.

Claudio BORGHI, *presidente*, fa notare che gli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, sono già stati convocati proprio al fine di definire le più opportune modalità di prosecuzione dell'*iter*. Ritiene utile proseguire i lavori nelle modalità prospettate, che, a suo avviso, consentiranno di concludere prima i lavori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Gusmeroli 4.95, Mandelli 4.20, Gava 4.6.

Claudio BORGHI, *presidente*, prende atto che i presentatori dell'emendamento Zennaro 4.106 lo ritirano. Dispone l'accantonamento dell'emendamento Mancini 4.90, prendendo atto che la presentatrice dell'emendamento Rotta 4.42 lo ritira. Dispone l'accantonamento degli emendamenti Bucalo 4.51, Boldi 4.25 e 4.28, degli identici emendamenti Bellachioma 4.62, Marco Di Maio 4.65 e Mandelli 4.119, degli identici emendamenti Lollobrigida 4.45, Gusmeroli 4.101, Mandelli 4.116 e Lorenzin 4.152, nonché dell'emendamento Marco Di Maio 4.75.

Paolo RUSSO (FI) illustra il suo subemendamento 0.4.156.1, non comprendendo le ragioni del parere contrario dei

relatori e del Governo, considerato che esso non reca alcun onere.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono i subemendamenti Paolo Russo 0.4.156.1 e 0.4.156.2, ed approvano l'emendamento 4.156 del Governo e l'emendamento 4.155 dei relatori (*vedi allegato*).

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice per la I Commissione*, anche al nome del collega relatore per la V Commissione, passando ad esaminare le proposte emendative riferite all'articolo 5, esprime parere contrario sugli emendamenti Paolo Russo 5.1, Benigni 5.2 e Brambilla 5.3 e sugli emendamenti Boldi 5.4 e Rizzetto 5.5 e invita al ritiro dell'emendamento Boldi 5.8. Esprime parere contrario sugli emendamenti Bellucci 5.9 e Carlo De Luca 5.11, nonché sugli identici emendamenti Ferro 5.13, D'Arrando 5.25 e Mandelli 5.28. Invita al ritiro degli emendamenti Boldi 5.15 e 5.16, vertenti sulla materia dei medici specializzandi, in quanto risulterebbero assorbiti dall'eventuale approvazione dell'articolo aggiuntivo 5.03 del Governo. Esprime quindi parere contrario sugli identici emendamenti De Filippo 5.18, Sisto 5.21 e Siani 5.35. Invita al ritiro dell'emendamento Marco Di Maio 5.19 in quanto assorbito dall'emendamento Madia 1.114 (*Nuova formulazione*), approvato nella seduta di ieri. Esprime parere favorevole sull'emendamento Comaroli 5.22, la cui approvazione determinerebbe l'assorbimento dell'emendamento Comaroli 5.23, che, per questo, invita a ritirare. Esprime, quindi, parere contrario sull'emendamento Sacconi Jotti 5.31 e parere favorevole sull'emendamento Rizzo Nervo 5.38, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*), esprimendo altresì parere favorevole, a condizione che siano riformulati nei medesimi termini, sugli emendamenti Ubaldo Paganò 11.49 ed Epifani 11.60. Esprime quindi parere contrario sui subemendamenti Carnevali 0.5.03.9 e Mandelli 0.5.03.6 ed esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 5.03 del Governo.

Il Sottosegretario Antonio MISIANI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Paolo RUSSO (FI) illustra il suo emendamento 5.1, che intende rendere vincolante il procedimento di riparto del fondo sanitario tra le regioni basato anche su criteri ulteriori, quale la deprivazione sociale, rispetto alla spesa storica. La proposta si rende, a suo avviso, necessaria in quanto tale procedimento, pur previsto da uno specifico accordo con le regioni del 2015, non ha mai trovato applicazione, a detrimento delle aree caratterizzate da maggiori disagi. Invita, pertanto, il Governo e i relatori a un'ulteriore riflessione sul tema, rivedendo il parere contrario precedentemente espresso e dando così una nuova prospettiva ai territori in stato di bisogno, che potranno godere di maggiori risorse.

Il Sottosegretario Antonio MISIANI, pur ritenendo legittime le argomentazioni dell'onorevole Paolo Russo, sottolinea che il parere contrario è stato espresso proprio dal Ministero della salute.

Roberto OCCHIUTO (FI) sottolinea che, ancora una volta, il Governo non fornisce motivazioni che giustifichino i pareri espressi e ribadisce le argomentazioni portate dal collega Paolo Russo a sostegno della sua proposta emendativa.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Paolo Russo 5.1, Benigni 5.2 e Brambilla 5.3.

Claudio BORGHI, *presidente*, ricorda che l'emendamento Ianaro 5.39 è stato ritirato nella seduta di ieri.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA), intervenendo sull'emendamento Boldi 5.4, di cui è firmatario, sottolinea che, esprimendo parere contrario, il Governo e la maggioranza contraddicono la sbandierata intenzione di sostenere la ricerca.

Le Commissioni respingono l'emendamento Boldi 5.4.

Emanuele PRISCO (FdI), intervenendo sull'emendamento Rizzetto 5.5, di cui è firmatario, invita il Governo e i relatori ad approfondire la problematica della sperimentazione animale in campi diversi da quello medico, di cui l'emendamento propone una sospensione di sei mesi.

Le Commissioni respingono l'emendamento Rizzetto 5.5.

Claudio BORGHI, *presidente*, ricorda che gli emendamenti Sarli 5.7 e Di Lauro 5.6 sono stati ritirati nella seduta di ieri.

Le Commissioni respingono l'emendamento Boldi 5.8.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Bellucci 5.9, Luca De Carlo 5.11 e gli identici emendamenti Ferro 5.13 e Mandelli 5.28, mentre l'emendamento D'Arrando 5.25 è stato ritirato dai presentatori.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), intervenendo sugli emendamenti Boldi 5.15 e 5.16, di cui è firmataria, ricordando che il Governo si era impegnato a valorizzare i lavori delle Commissioni sul tema dei medici specializzandi con la presentazione del proprio articolo aggiuntivo 5.03, chiede di sapere se tale proposta emendativa assorba anche gli emendamenti Boldi 5.15 e 5.16, chiedendo che i relatori propongano una riformulazione dei medesimi emendamenti al fine di porli in votazione unitamente all'articolo aggiuntivo del Governo 5.03.

Claudio BORGHI, *presidente*, osserva che, essendo stati presentati subemendamenti all'articolo aggiuntivo 5.03 del Governo, gli emendamenti Boldi 5.15 e 5.16 non possono essere riformulati in modo da essere posti in votazione unitamente al predetto articolo aggiuntivo 5.03.

Beatrice LORENZIN (PD) osserva che l'articolo aggiuntivo 5.03 del Governo ha un impianto diverso da quello degli emendamenti Boldi 5.15 e 5.16. Non le appare, quindi, percorribile la strada della riformulazione.

Claudio BORGHI, *presidente*, condividendo l'osservazione della collega Lorenzin, ribadisce tuttavia che si tratta di proposte emendative vertenti sulla stessa materia.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), prendendo atto delle dichiarazioni del Presidente, intende comunque sottolineare la mancanza di coerenza del Governo, che agisce senza tenere conto delle assicurazioni fatte ai commissari.

Claudio BORGHI, *presidente*, osserva che gli emendamenti Boldi 5.15 e 5.16 risulteranno assorbiti dall'eventuale approvazione dall'articolo aggiuntivo 5.03 del Governo. Pertanto gli emendamenti Boldi 5.15 e 5.16 devono intendersi accantonati. Avverte, altresì, che l'emendamento De Filippo 5.18 è stato ritirato.

Elena CARNEVALI (PD) ritira l'emendamento Siani 5.35, di cui è firmataria.

Le Commissioni respingono l'emendamento Sisto 5.21.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che l'emendamento Marco Di Maio 5.19 è assorbito dall'emendamento Madia 1.114 (*Nuova formulazione*), approvato nella seduta di ieri.

Le Commissioni approvano l'emendamento Comaroli 5.22 (*vedi allegato*).

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che l'emendamento Comaroli 5.23 risulta assorbito dall'approvazione dell'emendamento Comaroli 5.22.

Le Commissioni respingono l'emendamento Saccani Jotti 5.31.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA) osserva che la proposta di riformulazione degli emendamenti Rizzo Nervo 5.38, Pagano 11.49 ed Epifani 11.60, in distribuzione, presenta, a suo giudizio, un problema di copertura. Ritiene, pertanto, opportuno acquisire la relazione tecnica della Ragioneria generale dello Stato, nonché i pareri del Ministero dell'economia e delle finanze e del Dipartimento della funzione pubblica.

Il Sottosegretario Antonio MISIANI, dopo aver sottolineato che sulla proposta di riformulazione sono stati acquisiti i pareri sia dei Ministeri dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali sia del Dipartimento della funzione pubblica, ricorda che rimane fermo per gli enti locali interessati il vincolo del pareggio di bilancio.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA) ribadisce i suoi dubbi sulla correttezza della nuova formulazione delle proposte emendative.

Claudio BORGHI, *presidente*, osserva che il Governo si è assunto la responsabilità delle sue scelte.

Luca RIZZO NERVO (PD) accetta la proposta di riformulazione del suo emendamento 5.38.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che la proposta di riformulazione è stata accettata anche dai firmatari degli emendamenti Ubaldo Pagano 11.49 e Epifani 11.60.

Le Commissioni approvano gli emendamenti Rizzo Nervo 5.38, Ubaldo Pagano 5.42 (ex 11.49) ed Epifani 5.43 (ex 11.60), come riformulati (*vedi allegato*).

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che il subemendamento Carnevali 0.5.03.9 è stato ritirato.

Andrea MANDELLI (FI) interviene sul proprio subemendamento 0.5.03.6, volto a

estendere ai farmacisti la possibilità di partecipare alle procedure di reclutamento del Servizio sanitario nazionale, le cui gravi carenze di organico sono evidenti. Per questa ragione, invita i relatori e il Governo ad accantonare la proposta emendativa, al fine di valutarla più attentamente.

Elena CARNEVALI (PD) dichiara di condividere le sollecitazioni del collega Mandelli rispetto a un'emergenza che, se non potesse venire risolta in occasione dell'esame del presente decreto-legge, auspica venga comunque affrontata il prima possibile.

Fabio MELILLI (PD), *relatore per la V Commissione*, accoglie, anche a nome della relatrice per la I Commissione, la richiesta del collega Mandelli di accantonare il suo subemendamento 0.5.03.6, al fine di condurre le opportune verifiche.

Il Sottosegretario Antonio MISIANI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Claudio BORGHI, *presidente*, dispone l'accantonamento del subemendamento Mandelli 0.5.03.6 e, conseguentemente, dell'articolo aggiuntivo 5.03 del Governo.

Fabio MELILLI (PD), *relatore per la V Commissione*, anche a nome della relatrice per la I Commissione, passando alle proposte emendative riferite all'articolo 6, esprime parere contrario sull'emendamento Fratoianni 6.2, propone l'accantonamento degli identici emendamenti Angiola 6.6, Morgoni 6.8, Fragomeli 6.11, Paolo Russo 6.22, Pella 6.25 e Lollobrigida 6.33 ed esprime parere contrario sull'emendamento Piccoli Nardelli 6.9. Invita altresì i presentatori a ritirare gli emendamenti Casa 6.45 e 6.47, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento Schullian 6.7 favorevole a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*) e Fratoianni 6.31 a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti Fratoianni 6.32 e Giarrizzo 6.46, propone l'accantonamento dell'emendamento D'Attis 6.21, esprime parere contrario sull'emendamento Sasso 6.23 e propone l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo De Filippo 6.06. Esprime, infine, parere contrario sui subemendamenti Nevi 0.6.50.1 e Fassina 0.6.50.2, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento 6.50 del Governo.

Il Sottosegretario Antonio MISIANI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Claudio BORGHI, *presidente*, dispone l'accantonamento delle proposte emendative per le quali vi è una proposta dei relatori in tal senso. Avverte, inoltre, che i presentatori degli emendamenti Fratoianni 6.2, Piccoli Nardelli 6.9, Casa 6.45 e 6.47 hanno ritirato i propri emendamenti e che i presentatori degli emendamenti Schullian 6.7 e Fratoianni 6.31 accettano le riformulazioni proposte dai relatori.

Le Commissioni approvano, con distinte votazioni, gli emendamenti Schullian 6.7, nel testo riformulato, e Fratoianni 6.31, nel testo riformulato (*vedi allegato*).

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che gli emendamenti Fratoianni 6.32 e Giarrizzo 6.46 sono stati ritirati.

Le Commissioni respingono, con distinte votazioni, l'emendamento Sasso 6.23 e il subemendamento Nevi 0.6.50.1.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che il subemendamento Fassina 0.6.50.2 è stato ritirato.

Le Commissioni approvano l'emendamento 6.50 del Governo (*vedi allegato*).

Fabio MELILLI (PD), *relatore per la V Commissione*, anche a nome della relatrice per la I Commissione, passando alle proposte emendative riferite all'articolo 7, fa presente che l'emendamento Rospi 7.5

risulterebbe assorbito dagli identici emendamenti Piccoli Nardelli 7.7 e Rospi 7.6, sui quali esprime parere favorevole. Propone l'accantonamento degli emendamenti Pastorino 7.8, Gallo 7.12 e Piccoli Nardelli 7.14. Esprime parere contrario sugli identici emendamenti Brunetta 7.15, Casciello 7.16, Dall'Osso 7.18 e Sgarbi 7.19, mentre esprime parere favorevole sugli emendamenti Mollicone 7.20 e Masi 7.22. Propone l'accantonamento degli identici emendamenti Ceccanti 7.29, Fornaro 7.31, Prestigiacomo 7.32, Migliore 7.48 e Sensi 7.53. Propone inoltre l'accantonamento degli emendamenti Di Giorgi 7.26, Paolo Russo 7.33, Capitano 7.35, Mollicone 7.45 e Marco Di Maio 7.47, vertenti sullo stesso argomento, in attesa di una riformulazione che si riserva di illustrare nel prosieguo dell'esame. Propone altresì l'accantonamento degli emendamenti Piccoli Nardelli 7.38, Tuzi 7.40, Lattanzio 7.41 e D'Alessandro 7.49. Esprime parere favorevole sul subemendamento Carbonaro 0.7.54.1, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*), mentre esprime parere contrario sul subemendamento Mollicone 0.7.54.3, raccomandando, infine, l'approvazione degli emendamenti 7.54 e 7.55 dei relatori.

Il Sottosegretario Antonio MISIANI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Claudio BORGHI, *presidente*, dispone l'accantonamento delle proposte emendative per le quali vi è una proposta dei relatori in tal senso.

Rebecca FRASSINI (LEGA) chiede ai relatori e al Governo di proporre l'accantonamento anche dell'emendamento Sgarbi 7.19, identico agli emendamenti Brunetta 7.15, Casciello 7.16 e Dall'Osso 7.18.

Il Sottosegretario Antonio MISIANI conferma il parere contrario del Governo.

Fabio MELILLI (PD), *relatore per la V Commissione*, informa la collega Frassini che il Ministero per i beni e le attività cultu-

rali e per il turismo è disposto ad aprire immediatamente un tavolo di confronto sulla situazione del teatro Eliseo, oggetto delle richiamate proposte emendative.

Stefania PRESTIGIACOMO (FI) si associa alla richiesta della collega Frassini e chiede al Governo di pronunciarsi in merito alla questione del teatro Eliseo.

Il Sottosegretario Antonio MISIANI conferma la disponibilità del Ministro per i beni e le attività culturali ad aprire al più presto un tavolo per affrontare un tema fortemente sentito, quale è quello del teatro Eliseo. Ritiene che sarebbe utile, in ogni caso, presentare sull'argomento un ordine del giorno in Assemblea, che il Governo potrà valutare favorevolmente, sempre che vada in una direzione condivisibile.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA) fa presente che il Governo e la maggioranza sono disposti ad accantonare tutte le proposte emendative riferite all'articolo 7, tranne il citato emendamento Sgarbi 7.19 e gli emendamenti ad esso identici, a dimostrazione del fatto che sul teatro Eliseo è stata già assunta una decisione prettamente politica. Non ha infatti alcun senso, da parte del Governo e della maggioranza, rifiutare l'accantonamento dell'emendamento, se vi è l'intenzione di avviare un tavolo di confronto.

Paolo TRANCASSINI (FdI) si associa alle considerazioni espresse dai colleghi che lo hanno preceduto e rammenta che il teatro Eliseo è una realtà storica, appartenente alla capitale d'Italia, che versa in una situazione di estrema gravità, gravità che il Governo dice di riconoscere, ma che poi nega nei fatti, dal momento che si rifiuta di accantonare gli emendamenti che risolverebbero tale questione. Invita, perciò, a lasciare da parte le appartenenze ideologiche, per affrontare la situazione in modo oggettivo.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Piccoli Nardelli 7.7 e Rospi 7.6 (*vedi allegato*).

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che, in seguito all'approvazione degli identici emendamenti Piccoli Nardelli 7.7 e Rospi 7.6, l'emendamento Rospi 7.5 si intende assorbito.

Stefania PRESTIGIACOMO (FI) fa presente che la questione del teatro Eliseo, che indiscutibilmente rappresenta un aspetto significativo della storia culturale del nostro Paese, si trascina da anni e che, così facendo, si abbandona la struttura a un destino già scritto, cioè quello della sua definitiva chiusura. L'argomentazione fornita da taluni, secondo la quale lo Stato non può finanziare teatri privati, è totalmente infondata, dal momento che la lista dei teatri privati finanziati dallo Stato è lunghissima. La verità è che il Governo non ha alcuna intenzione di affrontare tale questione, perché vi è un accanimento nei confronti di coloro che sostengono quel teatro, e a farne le spese saranno i lavoratori, i cittadini della capitale e i turisti. Si chiede per quale ragione alcune vertenze ricevano attenzione da parte dei parlamentari, mentre altre vengono liquidate con fastidio, forse perché le pressioni da parte dei rappresentanti del teatro in questione vengono ritenute, a torto, eccessive e troppo insistenti.

Paolo RUSSO (FI) sottolinea che un'azienda in crisi rappresenta sempre un problema di rilevanza imprenditoriale e assume un particolare valore sociale. Questo però è ancora più marcato per un'azienda culturale, in quanto la sua cessazione difficilmente potrebbe implicare la ripresa dell'attività. Sottolinea inoltre la specificità del teatro Eliseo, luogo storico dell'attività teatrale della capitale d'Italia. Sollecita quindi la massima attenzione al problema, che non può essere affrontato solo in un secondo tempo, ma necessita di un intervento tempestivo e urgente. Auspica una riflessione e un accantonamento degli emendamenti, che sarebbe un segnale di assenza di volontà punitiva e ritorsiva della maggioranza verso chi gestisce il teatro Eliseo.

Paolo TRANCASSINI (FdI) sollecita anch'egli l'accantonamento degli emendamenti in questione. Osserva che l'esistenza di un pregiudizio da parte della maggioranza e del Governo è dimostrata dall'accantonamento di molte altre proposte emendative riferite all'articolo 7. Rivolge un appello ai deputati che vivono a Roma e che fanno parte dell'osservatorio di Roma Capitale, affinché prendano posizione sulla questione del teatro Eliseo, in quanto ciò rappresenterebbe un aiuto alla stessa città. L'Eliseo, infatti rappresenta un patrimonio culturale e una parte rilevante della storia teatrale di Roma.

Federico MOLLICONE (FdI) si associa alle riflessioni già svolte dai colleghi intervenuti. Come componente della Commissione cultura, ricorda che la medesima ha approvato un parere con un'osservazione, volta a prevedere fondi per tutti i teatri italiani di rilevanza culturale. In questo modo, intende rispondere anche alle critiche di chi, come l'AGIS, ha sottolineato l'interesse per il solo teatro Eliseo. Ricorda altresì che il suo gruppo ha sollecitato l'apertura di un tavolo di crisi per tutti i teatri. Osserva, però, che l'importanza del teatro Eliseo è dimostrata dall'attenzione per il suo centenario, culminata con l'emissione di un francobollo. Osserva che un voto contrario sugli emendamenti in esame significherebbe l'immediata chiusura del teatro. Desidera ricordare, in particolare, ai colleghi del gruppo Partito Democratico che il teatro Eliseo ha ospitato momenti particolarmente importanti della storia della CGIL. Osserva che per altri teatri, come il Piccolo di Milano, esistono fondi stanziati sia dal comune, sia dallo Stato. Auspica, quindi, che non si giunga alla chiusura del teatro Eliseo e che sia messo in atto un intervento straordinario per tutto il settore teatrale italiano.

Claudio MANCINI (PD) preannuncia la propria astensione sugli identici emendamenti Brunetta 7.15, Casciello 7.16, Dall'Osso 7.18 e Sgarbi 7.19.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Brunetta 7.15, Casciello

7.16, Dall'Osso 7.18 e Sgarbi 7.19 e approvano, con distinte votazioni, gli emendamenti Mollicone 7.20 e Masi 7.22 (*vedi allegato*).

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che è stata accolta dai relatori la riformulazione del subemendamento Carbonaro 0.7.54.1, nei termini proposti dai relatori.

Daniela TORTO (M5S) dichiara di sottoscrive il subemendamento Carbonaro 0.7.54.1, come riformulato.

Le Commissioni approvano il subemendamento Carbonaro 0.7.54.1, nel testo riformulato (*vedi allegato*), e respingono il subemendamento Mollicone 0.7.54.3. Approvano quindi, con distinte votazioni, l'emendamento 7.54 dei relatori nonché l'emendamento 7.55 dei relatori (*vedi allegato*).

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), a nome di tutti i deputati del gruppo Lega della I e della V Commissione, dichiara di sottoscrivere l'emendamento Annibali 8.56.

Claudio BORGHI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame alla seduta che sarà convocata per le ore 15 della giornata odierna, avvertendo che le Commissioni riprenderanno l'esame del provvedimento dall'articolo 8.

La seduta termina alle 13.

SEDE REFERENTE

Martedì 11 febbraio 2020. — Presidenza del presidente della I Commissione Giuseppe BRESCIA. — Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli e Antonio Misiani, il sottosegretario di Stato per la giustizia Vittorio Ferraresi e la sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Simona Flavia Malpezzi.

La seduta comincia alle 15.10.

DL 162/2019: Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica.

C. 2325 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella odierna seduta antimeridiana.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che le Commissioni riprenderanno l'esame del provvedimento dall'articolo 8.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice per la I Commissione*, anche a nome del relatore per la V Commissione, esprimendo il parere sulle proposte emendative riferite all'articolo 8, propone l'accantonamento dell'emendamento Marco Di Maio 8.1, nonché degli articoli aggiuntivi Prisco 8.02 e Bruno Bossio 8.011, ai fini di una loro riformulazione in un identico testo. Invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, degli emendamenti Fornaro 8.2 e Rizzetto 8.19. Segnala che gli identici emendamenti Varchi 8.3, Prestigiacomo 8.4, Belotti 8.5, Miceli 8.6 e Bartolozzi 8.7, nonché l'emendamento D'Orso 8.30 risultano assorbiti dall'approvazione dell'emendamento 1.124 del Governo. Esprime parere contrario sugli emendamenti Marco Di Maio 8.8 e Lollobrigida 8.9. Propone l'accantonamento dell'emendamento Cataneo 8.12 ai fini di una sua riformulazione. Esprime parere favorevole sull'emendamento Siracusano 8.18, per la parte ammissibile, e sull'emendamento Colletti 8.53, a condizione che siano riformulati in termini identici all'articolo aggiuntivo D'Orso 8.08, su cui esprime parere favorevole. Esprime parere contrario sugli emendamenti Garavaglia 8.21, Costa 8.16, Magi 8.51, Costa 8.45, Annibali 8.56, Magi 8.52 e Cavandoli 8.42. Esprime parere favorevole sull'emendamento Tateo 8.17 a condizione che sia riformulato nel senso di sostituire, nel capoverso 6.ter, la parola: « otto » con la seguente: « nove ». Gli identici emendamenti Miceli 8.48, Tateo 8.36,

Dori, 8.31, Bucalo 8.29, Varchi 8.26 e Conte 8.11, gli identici emendamenti Miceli 8.47, Tateo 8.37, Vitiello 8.33 e Dori 8.32, nonché gli identici emendamenti Dori 8.24, Maschio 8.28, Claudio Borghi 8.34 e Mandelli 8.41, risulterebbero assorbiti in caso di approvazione dell'emendamento Tateo 8.17 come riformulato.

Esprime parere contrario sull'emendamento Costa 8.23. Rileva come gli emendamenti Colletti 8.54 e 8.38 risulterebbero assorbiti dall'eventuale approvazione dell'emendamento 8.53 di cui ha proposto la riformulazione unitamente all'emendamento Siracusano 8.18, nel testo identico all'articolo aggiuntivo D'Orso 8.08

Esprime parere favorevole, per la parte ammissibile, sull'emendamento Giacomoni 8.40, come sull'articolo aggiuntivo Garavaglia 15.018, se riformulati nel medesimo testo dell'emendamento Ubaldo Pagano 8.46, su cui esprime parere favorevole. Esprime parere contrario sugli identici emendamenti Andreuzza 8.10, De Menech 8.49 e Zucconi 8.57. Esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Annibaldi 8.01.

Esprime parere favorevole sull'emendamento 8.58 del Governo.

Esprime parere contrario sui subemendamenti Potenti 0.8.59.1 e 0.8.59.2 ed esprime parere favorevole sugli emendamenti 8.59 e 8.60 del Governo.

Il Sottosegretario Antonio MISIANI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, dispone l'accantonamento dell'emendamento Marco Di Maio 8.1, nonché degli articoli aggiuntivi Prisco 8.02 e Bruno Bossio 8.011 e dell'emendamento Cattaneo 8.12.

Ricorda inoltre per completezza che sulla tematica affrontata dagli emendamenti Garavaglia 8.21, Costa 8.16, Magi 8.51, Costa 8.45, Annibaldi 8.56, Magi 8.52, Annibaldi 8.01 insistono anche l'articolo aggiuntivo Magi 22.01, dichiarato inammissibile, e l'articolo aggiuntivo Magi 22.06, anch'esso inammissibile in quanto del tutto analogo all'articolo aggiuntivo Magi 22.01 già dichiarato inammissibile,

ma che, per un mero errore tecnico nella predisposizione del fascicolo, risulta mancante della dicitura inammissibile.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA) chiede di conoscere il testo delle riformulazioni annunciate prima della loro votazione. Chiede altresì chiarimenti su notizie di stampa che annunciano il deposito di un emendamento del Governo riguardante l'ex-ILVA.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, fa presente che non è stato depositato alcun nuovo emendamento del Governo. Fa altresì presente che le proposte emendative di cui è stata annunciata una riformulazione sono state appositamente accantonate.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) osserva che quello che desiderava sottolineare il deputato Garavaglia è la necessità di avere un tempo congruo per esaminare le riformulazioni proposte.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, concorda con le osservazioni della deputata Comaroli.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI precisa che non è stata presentata alcuna nuova proposta emendativa da parte del Governo. Le notizie di stampa a cui accennava il deputato Garavaglia si riferiscono alla riformulazione di una proposta emendativa di iniziativa parlamentare che sarà esaminata con riferimento all'articolo 11.

Giusi BARTOLOZZI (FI) desidera rilevare un'anomalia dei pareri espressi dai relatori e dal Governo. Oggi è stato dato parere favorevole su una proposta emendativa che comprende anche il tema degli idonei assistenti giudiziari, sul quale ieri sono state bocciate analoghe proposte emendative. Sottolinea inoltre che il tema è presente in vari articoli, come il 18 e il 49, e andrebbe affrontato nella sua interezza.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, fa presente che le proposte emendative a cui si riferisce la deputata Bartolozzi erano dei subemendamenti.

Franco VAZIO (PD) osserva che, a suo avviso, gli identici emendamenti Miceli 8.47, di cui è cofirmatario, Tateo 8.37, Vitiello 8.33 e Dori 8.32 non sarebbero assorbiti dall'eventuale approvazione dell'emendamento Tateo 8.17. Tutti gli emendamenti sono riferiti all'articolo 49, comma 1, della legge n. 247 del 2012, riguardanti la disciplina transitoria dell'esame di Stato per avvocato. Mentre l'emendamento 8.17 sostituisce la parola: « sette » con « otto » prolungando di fatto di un anno l'entrata in vigore della riforma dell'esame, gli altri emendamenti sostituiscono la parola: « sette » con « nove », prolungando la proroga di due anni.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, assicura che la questione posta dal deputato Vazio sarà oggetto di riflessione.

Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15.30, è ripresa alle 16.10.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che sono pervenute le riformulazioni relative a talune proposte emendative dell'articolo 8, che saranno distribuite prima di esaminarle e porle in votazione.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA) chiede che i gruppi dispongano di un tempo congruo per esaminare le riformulazioni. Chiede chiarimenti circa l'esame dell'articolo aggiuntivo a sua prima firma 15.018.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, precisa che relatori e Governo hanno espresso parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Garavaglia 15.018, purché riformulato nel medesimo testo dell'emendamento Ubaldo Pagano 8.46, su cui Governo e relatori hanno espresso parere favorevole. Avverte,

inoltre, che l'esame riprende dall'emendamento Marco Di Maio 8.1.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice per la I Commissione*, anche a nome del relatore per la V Commissione, esprime parere favorevole sull'emendamento Marco Di Maio 8.1, purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*). Esprime parere favorevole anche sugli articoli aggiuntivi Prisco 8.02 e Bruno Bossio 8.011, se riformulati nel medesimo testo proposto con riferimento all'emendamento Marco Di Maio 8.1.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) ricorda che l'emendamento Marco di Maio 8.1, sottoscritto dal collega Cannizzaro e da altre deputati del gruppo Forza Italia, mira a stabilizzare la situazione dei tirocinanti del settore della giustizia, particolarmente critica nelle Regioni Toscana e Calabria. Evidenzia che, benché nella riformulazione proposta dal Governo si individuino un'adeguata copertura degli oneri finanziari, la relazione tecnica che accompagna l'emendamento risulta piuttosto criptica nella indicazione delle funzioni che verranno svolte dal personale da assumere a tempo indeterminato.

Ingrid BISA (LEGA) si associa al deputato D'Ettore in merito alle questioni da lui sollevate. È dell'avviso che la delicatezza della questione dei tirocinanti richieda una maggiore specificità della norma relativamente alle funzioni che essi andrebbero a svolgere a seguito della loro assunzione.

Emanuele PRISCO (FdI) ritiene che la riformulazione dell'emendamento Marco Di Maio 8.1, la cui approvazione determinerebbe l'assorbimento del suo articolo aggiuntivo 8.02, non comprende la parte riferita ai tirocinanti regionali.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, precisa che l'articolo aggiuntivo 8.02 non si intenderebbe assorbito, ma riformulato, e che occorre dichiarare se tale riformulazione sia accettata.

Emanuele PRISCO (FdI) chiede che i rappresentanti del Governo forniscano ulteriori elementi di chiarezza quanto ai tirocinanti regionali.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI fornisce le precisazioni richieste sulla proposta di riformulazione dell'emendamento Di Maio 8.1.

Il Sottosegretario Vittorio FERRARESI chiarisce che le misure recate nella proposta di riformulazione sono rivolte ai tirocinanti che hanno prestato servizio per 7 anni, fino al 31 dicembre 2019, per conto del Ministero della giustizia e prevedono un punteggio aggiuntivo nell'ambito delle procedure concorsuali del Ministero. Specifica, in proposito, che non si tratta di procedure di stabilizzazione, che non sarebbero comunque possibili. Diversamente, i tirocinanti regionali non sono di diretta competenza del Ministero della giustizia, ma delle regioni che hanno stipulato specifici accordi con gli uffici giudiziari. Pertanto, la loro assunzione non spetta al Ministero, ma alle regioni. Invita quindi le diverse forze politiche a chiarire tale aspetto ai rispettivi interlocutori che chiedono al Ministero di farsi garante per l'assunzione di questa categoria di tirocinanti.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) è dell'avviso che spetti comunque al Ministero della giustizia dare l'assenso all'utilizzo dei tirocinanti regionali presso i tribunali che, come noto, non rientrano tra le competenze delle regioni. Ricorda, quindi, che è tutt'ora vigente la graduatoria del bando 2016 per gli assistenti giudiziari, con 837 idonei ancora da assumere, dalla quale non si è più attinto per procedere alle relative assunzioni. Invita quindi il Governo a fare maggiore chiarezza nella programmazione delle assunzioni, che po-

trebbero avvenire anche in modo scagionato, e a specificare le qualifiche funzionali per le quali si ritiene di poter procedere ad assunzioni a tempo determinato.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA) chiede che sia presentata una relazione tecnica dalla quale emerga la distinzione di imputazione degli oneri tra Ministero della giustizia e regioni.

Il Sottosegretario Vittorio FERRARESI, dopo aver puntualizzato che tale distinzione è già stata evidenziata, ribadisce che le assunzioni di personale in virtù di accordi stipulati dalle regioni sono imputabili esclusivamente a queste ultime. Precisa, inoltre, che con riferimento agli assistenti giudiziari sarà effettuato lo scorrimento della graduatoria il cui esaurimento è ipotizzabile nell'arco dei prossimi 12-18 mesi.

Anna Rita TATEO (LEGA) ritiene che la questione delle graduatorie degli assistenti giudiziari sia un tema diverso da quello affrontato dall'emendamento.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), in merito ai tirocinanti, ritiene che questa sia l'occasione per affrontare e risolvere la questione, pensando ad una riserva assunzionale per chi da anni svolge il servizio presso i tribunali.

Cosimo Maria FERRI (IV) invita i rappresentanti del Governo a riconsiderare il contenuto dell'emendamento Marco Di Maio 8.1, di cui è cofirmatario, perché sono in gioco la dignità e la professionalità di tante persone che hanno consentito agli uffici giudiziari di andare avanti per anni. L'emendamento Marco Di Maio 8.1 prevede una soluzione diversa dalla stabilizzazione, consistendo in una riserva di posti che tiene conto del percorso formativo svolto dai tirocinanti, come avviene nella maggior parte dei bandi della pubblica amministrazione. Pur apprezzando lo sforzo del Governo, crede che la riformulazione proposta non serva a risolvere il problema. Propone quindi che venga

indicata una strada percorribile, eventualmente attraverso un ordine del giorno.

Il Sottosegretario Vittorio FERRARESI ricorda che le disposizioni vigenti già prevedono la valorizzazione del tirocinio in termini di punteggio aggiuntivo nei concorsi e che quella proposta dal Governo, attraverso la riformulazione dell'emendamento, costituisce l'unica soluzione al momento praticabile.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, prende atto che la riformulazione dell'emendamento Marco Di Maio 8.1 è stata accettata dai presentatori.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD) non accetta la riformulazione del suo articolo aggiuntivo 8.011 e lo ritira.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, prende atto che l'articolo aggiuntivo 8.011, ritirato dall'onorevole Bruno Bossio, è sottoscritto dal deputato Mandelli, che non accetta la riformulazione proposta dai relatori.

Emanuele PRISCO (FdI) dichiara di non comprendere perché la soluzione individuata per i tirocinanti nazionali non possa essere estesa a quelli regionali che svolgono le medesime funzioni, pur essendo remunerati dalle regioni per svolgere un servizio per il Ministero della giustizia.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA) chiede delucidazioni sulla copertura finanziaria dell'emendamento Marco Di Maio 8.1, come riformulato.

Il Sottosegretario Vittorio FERRARESI fa notare che, come precisato nella relazione tecnica della proposta emendativa, non sussistono problemi di copertura.

Emanuele PRISCO (FdI) dichiara di accettare la riformulazione proposta dai relatori sul suo articolo aggiuntivo 8.02.

Le Commissioni approvano l'emendamento Marco Di Maio 8.1 e l'articolo

aggiuntivo Prisco 8.61 (ex 8.02), come riformulati nel medesimo testo (*vedi allegato*).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, prende atto che i presentatori dell'emendamento Fornaro 8.2 lo ritirano.

Le Commissioni respingono l'emendamento Rizzetto 8.19.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che gli identici emendamenti Varchi 8.3, Prestigiacomo 8.4, Belotti 8.5, Miceli 8.6, Bartolozzi 8.7 si intendono assorbiti dall'approvazione dell'emendamento 1.124 del Governo. Prende atto che i presentatori dell'emendamento Di Maio 8.8 lo ritirano.

Emanuele PRISCO (FdI) illustra l'emendamento Lollobrigida 8.9, di cui è cofirmatario, auspicando su di esso una riflessione ulteriore.

Le Commissioni respingono l'emendamento Lollobrigida 8.9.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice per la I Commissione*, anche a nome del relatore per la V Commissione, esprime parere favorevole sull'emendamento Cattaneo 8.12, purché riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

La Sottosegretaria Laura CASTELLI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Giuseppe BRESCIA, *presidente* avverte che il presentatore ha accettato la proposta di riformulazione proposta dai relatori sull'emendamento 8.12.

Le Commissioni approvano l'emendamento Cattaneo 8.12, come riformulato (*vedi allegato*).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che l'emendamento D'Orso 8.30 si intende assorbito dall'approvazione dell'emendamento 1.124 del Governo.

Prende atto che i presentatori dell'emendamento Siracusano 8.18, dell'articolo aggiuntivo D'Orso 8.08 e dell'emendamento Colletti 8.53 accettano di riformularli nel medesimo testo, come proposto dai relatori.

Le Commissioni approvano l'emendamento Siracusano 8.18, l'articolo aggiuntivo D'Orso 8.08 e l'emendamento Colletti 8.53, come riformulati nel medesimo testo (*vedi allegato*).

Massimo GARAVAGLIA (LEGA), illustrando il suo emendamento 8.21, fa notare che esso mira a rinviare sino al 31 dicembre 2023 l'applicazione delle norme di cui all'articolo 1, comma 1, lettere *d*), *e*), ed *f*) della legge n. 3 del 2019, in materia di prescrizione nel processo penale.

Anna Rita TATEO (LEGA), nel prendere atto che ad oggi non è stata introdotta alcuna riforma del processo penale, condizione necessaria per acconsentire ad un intervento sulla prescrizione, auspica che si discuta in modo approfondito sul tema, affinché si giunga ad una modifica normativa, come richiesto anche dalla categoria degli avvocati.

Ingrid BISA (LEGA), nel condividere le considerazioni della deputata Tateo, auspica si ponga rimedio ad un errore commesso in precedenza, che rischia, in nome di un giustizialismo volto ad acquisire consensi nell'opinione pubblica, di rendere illimitata la durata dei processi. Auspica si giunga ad una soluzione equilibrata che contemperi le legittime pretese di giustizia con le garanzie dei cittadini imputati. Ricorda che sulla questione, al tempo del primo Governo Conte, il gruppo del Partito Democratico si espresse duramente contro l'intervento sulla prescrizione, tanto che parlò di norma pericolosa, che, peraltro – ad avviso di quel gruppo – fu imposta senza alcuna discussione, attraverso l'approvazione di una proposta emendativa nell'ambito dell'esame del provvedimento cosiddetto « spazza corrotti ».

Franco VAZIO (PD), rivolgendosi alle deputate Bisa e Tateo, osserva che il gruppo del Partito Democratico sulla questione della prescrizione ha sempre mantenuto un atteggiamento coerente, dal momento che – a differenza del gruppo della Lega – votò contro la norma sulla prescrizione, recata dalla legge n. 3 del 2019, ritenendo sbagliato e pericoloso intervenire su tale aspetto – peraltro con un emendamento approvato furtivamente – senza prevedere una complessiva riforma del processo penale in grado di incidere effettivamente sulla durata dei processi, da attuare nel rispetto dell'articolo 111 della Costituzione. Ritiene che oggi si persista nell'errore, tanto che, sempre attraverso una proposta emendativa nell'ambito del decreto-legge in esame, si tenta di cancellare un errore del quale il gruppo della Lega deve prendere atto. Ritiene, infatti, che la questione seria della durata dei processi non possa essere affrontata con un intervento sulla prescrizione slegato da qualsiasi riforma organica.

Anna Rita TATEO (LEGA), replicando al deputato Vazio, ricorda che la Lega acconsentì, all'epoca, a quell'intervento sulla prescrizione, a condizione che fosse accompagnato da una contestuale riforma del processo penale. Fa notare che, non essendo stata realizzata tale riforma, il gruppo della Lega ha deciso di interrompere l'esperienza di Governo con il M5S. Respinge dunque le accuse mosse al suo gruppo dal deputato Vazio, facendo notare che gli emendamenti presentati dal suo gruppo sull'argomento consentono di affrontare una discussione pubblica e trasparente, peraltro già avviata nell'ambito della Commissione giustizia.

Ylenja LUCASELLI (FdI) preannuncia il voto favorevole del gruppo di Fratelli d'Italia sull'emendamento Garavaglia 8.21, ritenendo in gioco una questione di civiltà che attiene alla ragionevole durata dei processi, che, a suo avviso, non può che essere affrontata con una riforma organica.

Francesco Paolo SISTO (FI), condividendo l'impianto dell'emendamento Garavaglia 8.21, ritiene che il tema della deflazione del contenzioso non può essere affrontato con un intervento sulla prescrizione – a suo avviso posto in essere in violazione delle Costituzione – ma richiede una approfondita analisi delle possibili soluzioni in campo. Giudica scellerato quell'intervento sulla prescrizione, rilevando che il gruppo della Lega, allora, sbagliò a fidarsi del proprio alleato di Governo, che, invece, a suo avviso, perseguiva mere finalità propagandistiche, in nome di un giustizialismo volto all'acquisizione di consensi. Giudica paradossale che il gruppo del Partito Democratico, che allora si scagliò contro quella norma, oggi ne condivida le finalità, con un atteggiamento che ritiene palesemente contraddittorio. Osservato che sul tema in discussione, invece, il gruppo di Forza Italia ha sempre mantenuto un atteggiamento coerente, preannuncia che voterà convintamente a favore dell'emendamento Garavaglia 8.21.

Le Commissioni respingono l'emendamento Garavaglia 8.21.

Enrico COSTA (FI) interviene sull'emendamento a sua prima firma 8.16, la cui illustrazione consente di esplicitare le specifiche ragioni che sottostanno alla intensa battaglia parlamentare condotta dal gruppo di Forza Italia sulla questione dirimente rappresentata dall'istituto della prescrizione. In particolare, tiene ad evidenziare preliminarmente come il citato istituto risulti inestricabilmente connesso al fattore tempo, il quale costituisce senza dubbio l'elemento centrale del complessivo sistema giudiziario del nostro Paese, essendo la nozione del tempo inevitabilmente associata a quella della vita di una persona, cui si lega altresì quella relativa alla credibilità ovvero al recupero della credibilità stessa da parte di ciascun imputato.

Rileva quindi come una pluralità di elementi tendano a caratterizzare l'attuale clima italiano sul tema generale della

giustizia in senso non più garantista, bensì chiaramente colpevolizzante nei confronti dell'imputato. Intende fare riferimento, a puro titolo esemplificativo, alle modalità con le quali viene spesso annunciato l'avvio di un'inchiesta giudiziaria, nella maggior parte dei casi condizionate da mere esigenze di risonanza mediatica, ovvero alla recente evoluzione della disciplina in materia di intercettazioni, che rende spesso possibile la diretta consultazione sui siti di informazione *online* delle registrazioni vocali delle comunicazioni stesse, in entrambi i casi determinando un contesto sicuramente non favorevole al rispetto delle garanzie e delle tutele costituzionalmente riconosciute a ciascun imputato nell'ambito del processo.

Si tratta, a suo avviso, di un sistema che mira nel complesso a colpevolizzare in maniera aprioristica e preventiva l'imputato stesso, infamandone la reputazione in via definitiva, anche a prescindere da eventuali archiviazioni, assoluzioni o proscioglimenti nel prosieguo della vicenda processuale che non ottengono invece, anche a livello mediatico, alcun rilievo.

Ritiene invece indispensabile porre nuovamente al centro dell'attenzione l'imputato, cui debbono essere riconosciute tutte le garanzie e le tutele previste a livello costituzionale.

In tale quadro evidenzia come l'emendamento 8.16, ora in discussione, sia essenzialmente volto a sanare l'inadempienza sinora dimostrata dal Ministro Bonafede, prevedendo un congruo periodo di sospensione della nuova disciplina in tema di prescrizione, al fine di definire nel frattempo quella riforma organica del processo penale fin dall'inizio promessa ma mai realizzata. A suo giudizio, occorre intervenire sul tale delicata materia attraverso norme coerenti, tali da non stravolgere radicalmente l'impianto configurato dal nostro ordinamento, laddove l'attuale maggioranza, per ragioni attinenti esclusivamente al mantenimento dei difficili equilibri interni, ha persino ipotizzato il varo di un decreto-legge *ad hoc* ovvero la presentazione di specifiche proposte emendative al provvedimento in corso di

esame, in ciò denotando una totale ignoranza dei più elementari principi costituzionali.

Nell'esprimere stupore per il ripensamento del Partito Democratico rispetto alle posizioni assunte, solo all'inizio dello scorso anno, all'atto dell'approvazione della legge Bonafede in materia di prescrizione, avverte che su tale rilevante questione il gruppo di Forza Italia proseguirà in ogni sede la battaglia politica già intrapresa, anche al fine di tener conto delle numerose criticità manifestate da pressoché tutti gli operatori del diritto.

Ingrid BISA (LEGA), nel replicare alle valutazioni, a suo avviso poco rispettose, in precedenza svolte dal deputato Vazio, contesta a quest'ultimo il radicale cambio di posizione compiuto rispetto alle convinzioni politiche espresse durante l'esame parlamentare della legge n. 3 del 2019, cosiddetta « Spazzacorrotti », laddove lamentava una inaccettabile lesione dell'articolo 111 della Costituzione e sosteneva che la nuova disciplina sulla prescrizione avrebbe ingenerato effetti perniciosi sul corretto svolgimento dei processi. Richiama inoltre l'attenzione sulla proposta di riforma del processo civile tuttora all'esame del Consiglio dei Ministri, evidenziando come essa sia volta ad eliminare talune fondamentali garanzie di terzietà del giudice nella delicata fase dell'assunzione delle prove testimoniali, che verrebbe di fatto delegata ai soli avvocati. Censura inoltre la riforma delle intercettazioni, allo stato in discussione presso il Senato, in base alla quale, attraverso una profonda revisione della tempistica di esame da parte del difensore delle intercettazioni depositate nel corso delle indagini, risulterebbero decisamente ridotte le garanzie poste a tutela degli imputati.

Francesco Paolo SISTO (FI), nell'apprezzare la *ratio* dell'emendamento Costa 8.16, essenzialmente volto ad attribuire al Ministro Bonafede l'opportunità, attraverso la sospensione dell'efficacia delle norme in materia di prescrizione, di pervenire all'adozione di una coerente ri-

forma del processo penale, dallo stesso più volte preannunciata ma mai realizzata, richiama altresì l'attenzione sulla necessità di assicurare il dovuto presidio ad alcuni fondamentali valori costituzionali, quali quelli sanciti, in particolare, dall'articolo 111 in tema di giusto processo.

A suo giudizio, con gli interventi spesso incoerenti e poco comprensibili posti in essere dalla attuale maggioranza in materia di prescrizione, si rischia seriamente di introdurre in via surrettizia l'inaccettabile nozione della presunzione di colpevolezza, con effetti anche in relazione alla estinzione dei reati, attribuendo peraltro a sentenze non definitive di condanna, sia di primo che di secondo grado, conseguenze del tutto estranee al nostro ordinamento giuridico, tanto più ponendo mente alla circostanza secondo cui spesso le citate sentenze subiscono in sede di ricorso in Cassazione una profonda revisione in favore dell'imputato.

Anna Rita TATEO (LEGA) ritiene che l'emendamento Costa 8.16 cerchi di portare ordine nella materia della prescrizione. Ricorda quindi le dichiarazioni rese nel novembre del 2018 da rappresentanti del Partito Democratico e di LEU sull'incostituzionalità dell'applicazione della prescrizione sul reato continuato. Si stupisce che ora che gli stessi colleghi hanno la possibilità di modificare la norma nel senso da loro auspicato, si esprimano contro la proposta emendativa rinviando genericamente alla riforma del processo penale, senza specificare se questa inciderà anche sul codice penale.

Franco VAZIO (PD) ricorda che le circostanze nelle quali lui stesso ha espresso le sue opinioni sulla proposta di riforma della prescrizione sono cambiate. Oggi il Partito Democratico può confidare nella bozza di processo penale su cui il Governo sta lavorando, che garantirebbe una tranquillità che non si aveva al momento della approvazione della norma che ha abolito la prescrizione. La stessa previsione di una commissione ministeriale, composta da operatori della giustizia, per

la verifica dell'efficacia delle nuove norme costituisce un elemento positivo. Ricorda, quindi, che, dopo venti anni, i Governi Renzi, Gentiloni e Conte II hanno sbloccato le assunzioni di personale amministrativo e di magistrati e che il Governo attuale si è impegnato a proseguire nel rafforzamento della struttura amministrativa e giudicante. Sottolinea che i cittadini reclamano tempi certi dei processi e non certo l'abolizione della prescrizione. I tempi lunghi della giustizia rovinano la vita delle vittime dei reati. Quello intrapreso dal Governo è un percorso lungo, che riguarda una materia estremamente vasta e non si limita ad un tema, tutto sommato di ampiezza ridotta, come quello della prescrizione. Esorta, pertanto, maggioranza e opposizione a non confondere e mettere sullo stesso piano temi di peso e di importanza estremamente diversi.

Le Commissioni respingono l'emendamento Costa 8.16.

Riccardo MAGI (MISTO-CD-RI-+E), intervenendo sul suo emendamento 8.51, ricorda di aver votato contro la cosiddetta riforma Bonafede, auspicando, allora come ora, una riforma organica del processo penale, che purtroppo, ad oggi, ancora non vede. È per questo che il suo emendamento, così come il suo successivo 8.52, propone la sospensione dell'entrata in vigore della riforma, rispettivamente, fino al 2021 e fino al 2023.

Catello VITIELLO (IV) ritiene necessario fare chiarezza e ricorda che Italia Viva, sin dallo scorso ottobre, ha posto il problema alle forze politiche che oggi sono in maggioranza così come anche a quelle che costituirono la maggioranza precedente. Per la sua parte politica, infatti, la proposta di modifica della disciplina del processo penale è approssimativa e presenta anche profili di incostituzionalità. Ricorda che l'intera Costituzione, pur non parlando espressamente di prescrizione, in più parti vi fa riferimento. Nella proposta di riforma del processo penale, sostenuta dal Partito Democratico e dal Movimento

5 Stelle, vi è un'incongruenza, dal momento che la riduzione dei tempi del processo rende inutile l'abolizione della prescrizione. Stigmatizza il braccio di ferro in atto a spese dello Stato di diritto e del cittadino. Infine, ritiene che anche il cosiddetto « lodo Conte-bis », che prevede la sospensione della prescrizione dal secondo grado di giudizio, presenta profili di incostituzionalità e, ancora una volta, dimostra che il Partito Democratico e il Movimento 5 Stelle danno la priorità al rito rispetto al merito. Infine, respinge le accuse rivolte a Matteo Renzi sulla presunta personalizzazione della vicenda, in quanto è lo stesso Ministro Bonafede che, minacciando le dimissioni in caso di voto contrario alla sua riforma, personalizza lo scontro in atto.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che le Commissioni procederanno alla votazione dell'emendamento Magi 8.51 e invita i segretari di presidenza a procedere al conteggio dei voti.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) invita la presidenza a procedere a un puntuale riscontro dell'esito della votazione.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, non essendo possibile appurare con certezza l'esito del voto, invita i segretari di presidenza a procedere alla controprova mediante appello nominale.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, dà conto dell'esito del voto, avvertendo che le Commissioni respingono l'emendamento Magi 8.51, per due voti di differenza.

Enrico COSTA (FI), intervenendo sul suo emendamento 8.45, invita il Governo a prendere atto che la votazione testé avvenuta dimostra la spaccatura della maggioranza sul tema della prescrizione e quindi a chiarire in Parlamento, e non attraverso i mezzi di comunicazione, come intenda proseguire sulla riforma della giustizia.

Le Commissioni respingono l'emendamento Costa 8.45.

Lucia ANNIBALI (IV), intervenendo sull'emendamento 8.56 a sua firma, si rammarica per il parere contrario di Governo e relatori. Sottolinea che si tratta di un emendamento di buon senso che rinvia di un anno la riforma Bonafede per consentire un intervento normativo costruttivo in materia di giustizia. Insiste quindi per la votazione dell'emendamento e ne raccomanda l'approvazione.

Devis DORI (M5S) ricorda che la linea del Movimento 5 Stelle sul tema della prescrizione è sempre stata molto chiara. Riferendosi all'intervento del deputato Vitello, rimarca che l'Italia non è una repubblica fondata sul lavoro, ma sulla prescrizione. Dopo aver ringraziato il gruppo della Lega per aver riconosciuto la bontà della riforma Bonafede, sottolinea il lungo lavoro portato avanti per rivedere il processo penale, rispetto al quale l'emendamento Annibaldi 8.56 costituisce un ostacolo alla rapida definizione del percorso.

Riccardo MOLINARI (LEGA) intende chiarire la posizione del gruppo della Lega sulla prescrizione. In proposito, ricorda che per alcuni il blocco della prescrizione dopo la sentenza di primo grado servirebbe a evitare di lasciare impuniti i colpevoli di reato. Tuttavia, per altri versi, essa costituisce un incentivo a velocizzare le procedure che appesantiscono il sistema giudiziario italiano. Il vero problema da affrontare, a suo avviso, è quello dell'impunità per quei reati per i quali è prevista la prescrizione, che si concretizza attraverso opportune tecniche dilatorie. Sottolinea che il diritto alla difesa, il ricorso in appello e in Cassazione, ovvero l'ascolto di testimoni, non costituiscono tecniche dilatorie, ma legittimi strumenti utilizzati dagli avvocati. Con il blocco della prescrizione dopo il primo grado, a suo parere, il rischio è quello di veder allungare ingiustamente i processi a carico di innocenti condannati. A suo giudizio, pertanto, andrebbero individuati strumenti a garanzia della conclusione del processo in tempi ragionevoli. Ritiene, quindi, opportuno un rinvio dell'entrata in vigore della riforma

al fine di promuovere un ragionamento costruttivo sull'intero sistema.

Bruno TABACCI (MISTO-CD-RI-+E), rilevato che il tema in discussione evoca anche la questione del rapporto tra magistratura e politica, ritiene positivo che si sia avviato un dibattito in cui magistrati e politici manifestano chiaramente la propria opinione. Ritiene opportuno che la questione della prescrizione sia accompagnata da una riforma organica del processo penale, facendo notare che il Ministro Bonafede su tale punto non possa non dialogare. Fa notare, infatti, che sull'argomento nessuno può sentirsi depositario di verità assolute. Constata che su tale tema permane una certa diversità di vedute.

Emanuele FIANO (PD) ritiene necessario concentrare la questione su argomenti di merito, piuttosto che soffermarsi su sterili polemiche. Evidenzia che si è di fronte ad un importante cambiamento del quadro politico, dal momento che il Governo in carica ha preannunciato la realizzazione di una riforma organica del processo penale. Rivolgendosi al deputato Molinari, fa dunque notare che, a differenza di quanto avvenuto con il Governo precedente, quando si intervenne sulla prescrizione senza prevedere alcuna forma di garanzia sulla durata del processo, oggi la situazione è radicalmente cambiata. Pur facendo notare che la riforma preannunciata non appare ancora del tutto soddisfacente, ritiene sia giusto proseguire su tale strada, portando avanti un'esperienza di Governo, nella quale gli elementi di diversità, seppur presenti, possono costituire un arricchimento del confronto democratico. Ritiene che un'alleanza di governo, anche se caratterizzata da alcune differenze di opinione, sia sempre da preferire all'eventualità di lasciare il Paese nell'incertezza, senza una guida governativa.

Valentina D'ORSO (M5S) invita gli schieramenti politici ad abbandonare atteggiamenti conflittuali e a raccogliere, con senso di responsabilità, il messaggio rivolto

alla Camera dal giudice Piergiorgio Morosini – ascoltato in audizione nell’ambito della II Commissione – il quale ha richiamato la necessità di costruire un’alleanza per la giustizia tra tutti gli attori istituzionali, al fine di affrontare la questione della durata del processo penale con una visione d’insieme.

Mariastella GELMINI (FI) ritiene necessario abbandonare logiche di schieramento e di convenienza politica, affrontando la questione di merito della prescrizione con lucidità, a tutela di interessi fondamentali dei cittadini e a presidio dei principi costituzionali. Ritiene che su tale questione sia necessario manifestare la propria posizione con chiarezza, abbandonando certe ambiguità che possono essere dettate dalla necessità di mantenere alleanze politiche.

Paolo TRANCASSINI (Fdi) ritiene che alcuni interventi di esponenti dei gruppi di maggioranza testimonino come la ragion di Stato possa prevalere su altri importanti interessi, osservando che alcuni repentini cambi di opinione nell’ambito di certi schieramenti, motivati dalla necessità di mantenere in carica il Governo, non giovano certo alla credibilità della politica. Sugli aspetti di merito, osserva che è sbagliato interrompere il corso della prescrizione, così come attualmente previsto, facendo notare, anche sulla base della sua esperienza personale di soggetto imputato in processi e poi sempre dichiarato innocente, che tale istituto può rappresentare un elemento che spinge le parti processuali e i giudici a giungere quanto prima all’accertamento della verità processuale.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, con riferimento alla votazione sull’emendamento Magi 8.51, sulla quale è stata disposta la controprova mediante appello nominale, ricorda che non hanno preso parte alla votazione tre deputati del MoVimento 5 Stelle, per i quali, secondo quanto affermato dal rappresentante di gruppo presso la Commissione Bilancio, era stata regolarmente comunicata la sostituzione. Al

riguardo informa che, a seguito di un ulteriore controllo, anche sentito il Presidente della V Commissione, è risultato che la comunicazione della sostituzione era stata effettivamente presentata all’inizio della seduta di questa mattina.

Avverte che ciò, in ogni caso, non incide sul risultato della votazione, che rimane quello comunicato. Ritiene pertanto che la differenza tra voti favorevoli e contrari potrebbe risultare anche maggiore nelle successive votazioni.

Andrea MANDELLI (FI) giudica infelice la considerazione svolta in conclusione dal presidente, ritenendo grave che si diano per scontate le intenzioni di voto dei deputati e che, peraltro, non si dia conto per tempo delle sostituzioni.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) fa notare che, dal momento che i gruppi erano a conoscenza delle sostituzioni comunicate dalla presidenza, se fosse stata riscontrata qualche anomalia avrebbero dovuto comunicarlo tempestivamente.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, fa notare che durante la votazione sull’emendamento Magi 8.51 la presidenza si era appunto riservata di svolgere verifiche in merito ad alcune sostituzioni richieste dal gruppo M5S.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) ritiene irrituale quanto accaduto, dal momento che delle sostituzioni si dà conto di norma ad inizio seduta.

Luigi MARATTIN (IV), facendo riferimento alle considerazioni testé svolte dal presidente Brescia, ritiene irrituale che la presidenza si avventuri in previsioni circa l’esito di votazioni future.

Stefania PRESTIGIACOMO (FI) non giudica corretto mettere in discussione a posteriori il risultato della votazione sulla base di un fatto sul quale non vi è stata alcuna contestazione da parte dei deputati sostituiti.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, fa notare che durante la votazione sull'emendamento Magi 8.51, il deputato Donno ha segnalato alla presidenza di aver presentato alcune sostituzioni di cui non si era dato conto, sulle quali la medesima presidenza si è riservata di svolgere alcune verifiche.

Con riferimento ad alcune considerazioni da lui svolte, precisa di essersi limitato ad affermare che la maggioranza dei voti favorevoli potrebbe risultare incrementata, senza, peraltro, alcuna volontà di anticipare le intenzioni di voto dei deputati. Ribadisce comunque che non vi è stata alcuna modifica del risultato della votazione sull'emendamento 8.51.

Federico FORNARO (LEU) fa notare che, tra le sostituzioni di cui si è dato conto ad inizio seduta, oltre a quella riguardante deputati M5S, sembra mancare anche quella del deputato Rampelli con la deputata Montaruli.

Leonardo DONNO (M5S) fa presente di aver consegnato al Presidente Borghi il foglio delle sostituzioni comunicate dal suo gruppo parlamentare, di cui ritiene non sia stata data lettura per un mero disguido. Ritiene che il Presidente Brescia abbia ora fornito i chiarimenti necessari al riguardo.

Claudio BORGHI (LEGA) fa presente che il documento attestante le sostituzioni in questione è stato a lui consegnato in mattinata.

Roberto GIACHETTI (IV) ritiene necessario che le votazioni si svolgano in condizioni di maggiore certezza, osservando, in particolare, che appare opportuno chiarire se le sostituzioni comunicate valgono per la seduta antimeridiana o per quella pomeridiana. Fa notare, in ogni caso, che non si sarebbe potuto conteggiare i voti espressi da deputati sostituiti con quelle modalità, a meno che la presidenza non avesse sospeso la seduta e provveduto a darne conto alla sua ripresa.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ribadisce che il risultato della votazione originariamente comunicato non è mai stato messo in discussione.

Francesco Paolo SISTO (FI) ritiene indispensabile procedere ad una attenta verifica circa la regolarità delle sostituzioni comunicate, ai fini della presente seduta, dai rappresentanti di gruppo, al fine di appurare, in particolare, l'effettiva legittimità dei partecipanti alla votazione sull'emendamento Magi 8.51, non essendo all'evidenza ammissibili sostituzioni intervenute in corso d'opera. Reputa altresì necessario che, qualora dovessero in proposito emergere irregolarità, si proceda all'annullamento e alla successiva ripetizione della predetta votazione, riservandosi altrimenti di investire eventualmente della questione la Presidenza della Camera.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che, con riferimento alla votazione sull'emendamento Magi 8.51, la verifica in ordine alla sua regolarità è stata positivamente esperita all'atto dell'appello nominale svolto dai segretari di presidenza.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) si associa alle valutazioni espresse dal deputato Sisto, invitando le presidenze a compiere la più scrupolosa verifica in ordine alla legittimità delle sostituzioni comunicate dai rappresentanti di gruppo ai fini della presente seduta ed alla regolarità delle votazioni effettuate tenendo conto delle stesse.

Anna MACINA (M5S) esprime apprezzamento per la correttezza del comportamento osservato nel caso di specie dal Presidente Brescia, il quale si è esclusivamente attenuto alla scrupolosa applicazione delle norme regolamentari poiché hanno preso parte alla votazione solo coloro le cui sostituzioni la presidenza aveva potuto accertare al momento in cui si è proceduto all'appello nominale.

Giuseppe Ercole BELLACHIOMA (LEGA) ritiene che le eventuali sostituzioni

comunicate dai rappresentanti di gruppo all'inizio della odierna seduta antimeridiana, poi non espressamente confermate alla ripresa della seduta pomeridiana, debbano essere considerate come non valide.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, sospende quindi la seduta, onde consentire, anche alla luce della discussione in corso, la verifica circa il quadro delle sostituzioni comunicate dai gruppi.

La seduta, sospesa alle 19.40, è ripresa alle 19.55.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, sospende nuovamente la seduta, riservandosi di convocare, d'intesa con il presidente Borghi, gli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite I e V.

La seduta, sospesa alle 20, è ripresa alle 20.55.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, preso atto di quanto convenuto in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite I e V, rinvia il seguito dell'esame a domani, allorché saranno convocate sedute alle ore 15 e alle ore 21.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 11 febbraio 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.50 alle 11.15 e dalle 20.30 alle 20.55.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 311 del 23 gennaio 2020, a pagina 26, prima colonna, prima riga, le parole: « , volto a » sono sostituite dalle seguenti: « e 22.06, volti a ».

ALLEGATO

Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica (C. 2325 Governo).

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE

ART. 3.

Sostituire il comma 5 con il seguente:

5. All'articolo 1, comma 1122, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, la lettera i) è sostituita dalla seguente:

« i) le attività ricettive turistico-alberghiere con oltre 25 posti letto, esistenti alla data di entrata in vigore del decreto del Ministro dell'interno 9 aprile 1994, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 95 del 26 aprile 1994, e in possesso dei requisiti per l'ammissione al piano straordinario di adeguamento antincendio, approvato con decreto del Ministro dell'interno 16 marzo 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 76 del 30 marzo 2012, completano l'adeguamento alle disposizioni di prevenzione degli incendi entro il 31 dicembre 2021, previa presentazione, al Comando provinciale dei vigili del fuoco entro il 30 giugno 2020 della SCIA parziale, attestante il rispetto di almeno quattro delle seguenti prescrizioni, come disciplinate dalle specifiche regole tecniche: resistenza al fuoco delle strutture; reazione al fuoco dei materiali; compartimentazioni; corridoi; scale; ascensori e montacarichi; impianti idrici antincendio; vie d'uscita ad uso esclusivo, con esclusione dei punti ove è prevista la reazione al fuoco dei materiali; vie d'uscita ad uso promiscuo, con esclusione dei punti ove è prevista la reazione al fuoco dei materiali; locali adibiti a deposito. Per le strutture ricettive turistico-alberghiere localizzate nei territori colpiti dagli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati a partire dal 2 ottobre 2018, così come individuati dalla

delibera dello stato di emergenza del Consiglio dei ministri 8 novembre 2018, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 266 del 15 novembre 2018, nonché nei territori colpiti dagli eventi sismici del Centro Italia nel 2016 e 2017, individuati dagli allegati 1, 2 e 2-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, e nei comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio dell'isola di Ischia in ragione degli eventi sismici verificatisi il 21 agosto 2017, il termine per il completamento dell'adeguamento alle disposizioni di prevenzione degli incendi, di cui al primo periodo della presente lettera, è prorogato al 30 giugno 2022, previa presentazione al Comando provinciale dei vigili del fuoco entro il 31 dicembre 2020 della SCIA parziale. Limitatamente ai rifugi alpini, il termine di cui all'articolo 38, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, è prorogato al 31 dicembre 2020.

- * **3. 12.** (Nuova formulazione) Nardi.
- * **3. 13.** (Nuova formulazione) Schullian, Gebhard, Plangger.
- * **3. 15.** (Nuova formulazione) De Menech.
- * **3. 18.** (Nuova formulazione) Andreuzza, Binelli, Fogliani, Bordonali, De Angelis, Iezzi, Invernizzi, Maturi, Molteni, Stefani, Tonelli, Vinci, Bellachioma, Vanessa Cattoi, Cestari, Comaroli, Frassinetti, Garavaglia, Gava, Tomasi.
- * **3. 20.** (Nuova formulazione) Zucconi, Donzelli, Lucaselli.

ART. 4.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

3-bis. Limitatamente all'anno 2020 non ha effetto l'abrogazione disposta dal comma 847 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160; si applicano, per il medesimo anno, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni nonché la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, di cui rispettivamente ai capi I e II del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, nonché il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, di cui rispettivamente agli articoli 62 e 63 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

4. 156. Il Governo.

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

3-bis. All'articolo 1, comma 1061, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le parole: « e 2019 » sono sostituite dalle seguenti: « , 2019, 2020, 2021 e 2022 ».

4. 155. I Relatori.

ART. 5.

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

5-bis. All'articolo 18, comma 1, alinea, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, le parole: « e 2019 », ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: « 2019 e 2020 ».

5-ter. All'articolo 38, comma 1-novies, secondo periodo, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, le parole: « Per l'anno 2019 » sono sostituite dalle seguenti: « Per gli anni 2019 e 2020 ».

5. 22. Comaroli, Garavaglia, Vanessa Cattoi, Guidesi, Iezzi, Bordonali, De Ange-

lis, Invernizzi, Maturi, Molteni, Stefani, Tonelli, Vinci, Bellachioma, Cestari, Frassini, Gava, Tomasi.

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

5-bis. Gli enti locali che hanno stipulato contratti a tempo determinato per le assunzioni di assistenti sociali e altro personale ai sensi dell'articolo 1, comma 200, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, nonché per le assunzioni finanziate con le risorse del Programma operativo nazionale Inclusiones, ai sensi dell'articolo 12, comma 12, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, nonché ai sensi dell'articolo 7, comma 7, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, per i patti di inclusione sociale, possono procedere alla proroga di tali contratti, utilizzando le risorse già previste dal citato articolo 1, comma 200, della legge n. 205 del 2017, per un ulteriore periodo, fino a un massimo di ventiquattro mesi e comunque non oltre il periodo di vigenza della misura.

* **5. 38.** (Nuova formulazione) Rizzo Nervo, Carnevali, Siani, Schirò, Pini.

* **5. 42.** (ex 11. 49) (Nuova formulazione) Ubaldo Pagano.

* **5. 43.** (ex 11. 60) (Nuova formulazione) Epifani, Fassina, Fornaro, Pastorino.

ART. 6.

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

5-bis. In considerazione della particolare situazione linguistica delle scuole in lingua tedesca e delle località ladine della provincia autonoma di Bolzano, le disposizioni in materia di requisiti di ammissione all'esame di Stato di cui agli articoli 13, comma 2, lettera b), e 14, comma 3, sesto periodo, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, si applicano a decorrere dal 1° settembre 2022 per le scuole in lingua tedesca, limitatamente alla prova INVALSI nella disciplina « tedesco », e per

le scuole delle località ladine, limitatamente alle prove INVALSI nelle discipline « italiano » e « tedesco ».

6. 7. (Nuova formulazione) Schullian, Gebhard, Plangger

All'articolo 6, dopo il comma 5, sono aggiunti i seguenti:

5-bis. L'applicazione dell'articolo 21, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, è differita al 1° settembre 2020.

5-ter. All'articolo 21, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, il secondo periodo è soppresso e al terzo periodo le parole: « Sono altresì indicate » sono sostituite dalle seguenti: « In un'apposita sezione sono indicate ».

5-quater. Per l'anno scolastico 2019/2020, le istituzioni scolastiche applicano l'articolo 21, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, come modificato dal comma *5-ter* del presente articolo, su base sperimentale e facoltativa.

6. 31. (Nuova formulazione) Fratoianni, Fassina, Fornaro.

Dopo il comma 5 aggiungere i seguenti:

5-bis. L'applicazione delle misure di sostegno per l'accesso dei giovani alla ricerca e per la competitività del sistema universitario italiano a livello internazionale, previste dall'articolo 1, comma 401, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è prorogata per l'anno 2021. Sono pertanto autorizzati, in deroga alle vigenti facoltà assunzionali:

a) nell'anno 2020, l'assunzione di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera *b)*, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel limite di spesa di 96,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021. Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le risorse sono ripartite tra le università;

b) nell'anno 2022, la progressione di carriera dei ricercatori universitari a tempo indeterminato in possesso di abilitazione scientifica nazionale, nel limite di spesa di 15 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022. Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le risorse sono ripartite tra le università. Con riferimento alle risorse di cui alla presente lettera le università statali sono autorizzate a bandire procedure per la chiamata di professori universitari di seconda fascia riservate ai ricercatori universitari a tempo indeterminato in possesso di abilitazione scientifica nazionale secondo quanto di seguito indicato:

1) per almeno il 50 per cento dei posti, ai sensi dell'articolo 18 della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

2) per non più del 50 per cento dei posti, entro il 31 dicembre 2022, ai sensi dell'articolo 24, comma 6, della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

5-ter. Per le finalità di cui al comma *5-bis*, il Fondo per il finanziamento ordinario delle università, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *a)*, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, è incrementato di 96,5 milioni di euro per l'anno 2021 e di 111,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022. Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede:

a) quanto a 96,50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 240, della legge 27 dicembre 2019, n. 160;

b) quanto a 15 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022, mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili, di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

6. 50. Il Governo.

ART. 7.

Al comma 2, lettera c), sostituire le parole: di 750.000 euro con le seguenti: di 1.200.000 euro.

* **7. 7.** Piccoli Nardelli, Di Giorgi, Prestipino, Rossi, Ciampi, Orfini.

* **7. 6.** Rospi.

Al comma 9, lettera a), sostituire le parole: e di 1 milione di euro a decorrere dal 2020 con le seguenti: e di 2 milioni di euro a decorrere dal 2020.

Conseguentemente, al comma 10, sostituire il secondo periodo con i seguenti: Agli oneri derivanti dal comma 9, pari a 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2020-2022, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

7. 20. Mollicone, Frassinetti, Rampelli, Prisco, Lucaselli.

Dopo il comma 10 aggiungere il seguente:

10-bis. All'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, le parole: «31 dicembre 2017» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2020».

7. 22. Masi, Scanu, Macina, Donno.

Sopprimere il secondo, il terzo e il quarto periodo.

0. 7. 54. 1. *(Nuova formulazione)* Carbonaro, Di Giorgi, Lattanzio, Nitti.

Al comma 1, aggiungere, in fine, i seguenti periodi:

Ai fini del risanamento e del rilancio del sistema nazionale musicale di eccellenza, il contributo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, assegnato per l'anno 2020 a ciascuna fondazione lirico-sinfonica non dotata di forma organizzativa speciale non può avere un valore percentuale superiore o inferiore del 10 per cento rispetto alla media aritmetica dei contributi ricevuti dalla medesima fondazione nei tre anni precedenti. A decorrere dall'anno 2021, non trovano applicazione i commi 20 e 21 dell'articolo 11 del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, e la quota del Fondo unico per lo spettacolo destinata alle fondazioni lirico-sinfoniche non dotate di forma organizzativa speciale è assegnata secondo i criteri e le modalità definite dal Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo con proprio decreto, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Tali criteri prevedono l'assegnazione in base alla programmazione pluriennale e tengono conto dell'importanza culturale della produzione svolta, dei livelli quantitativi, degli indici di affluenza del pubblico nonché della regolarità gestionale e contabile degli organismi. Il decreto di cui al terzo periodo stabilisce, inoltre, che i pagamenti a saldo sono disposti a chiusura di esercizio a fronte di attività già svolte e rendicontate.

7. 54. I Relatori.

Dopo il comma 10 aggiungere il seguente:

10-bis. Per le finalità di cui all'articolo 1, comma 608, della legge 30 dicembre

2018, n. 145, è autorizzata la spesa di 1 milione di euro anche per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 371, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

7. 55. I Relatori.

ART. 8.

Dopo il comma 6, aggiungere i seguenti:

6-bis. All'articolo 8, comma 1 del decreto-legge 14 giugno 2019, n. 53, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2019, n. 77, le parole: « di durata annuale » sono sostituite dalle seguenti: « di durata non superiore a 12 mesi e comunque fino al 31 dicembre 2020 », le parole: « 800 unità » sono sostituite dalle seguenti: « 1095 unità »; le parole: « 200 unità di area I/F2 » sono sostituite dalle seguenti: « 340 unità di area I/F1 » e le parole: « 600 unità di area II/F2 » sono sostituite dalle seguenti: « 755 unità di area II/F1 ».

6-ter. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni del comma *6-bis* si provvede nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori per la finanza pubblica.

* **8. 1.** (Nuova formulazione) Marco Di Maio, Versace, Carnevali, Villani, Trizzino, Scutellà, Saitta, Di Stato.

* **8. 61.** (ex 8. 02) (Nuova formulazione) Prisco, Lucaselli, Furgiuele.

Al comma 5, sostituire le parole: diciotto mesi con le seguenti: diciannove mesi e aggiungere le seguenti parole: e all'articolo 1 della predetta legge n. 31 del 2019, capoverso 840-septies, al quarto comma, dopo le parole: « articolo 65 » sono inserite le seguenti: « lettere b) e c-bis) »

8. 12. (Nuova formulazione) Cattaneo

Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:

ART. 8-bis.

(Modifiche al decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116)

1. Al decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 30, comma 1, le parole: « Sino alla scadenza del quarto anno successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto » sono sostituite dalle seguenti: « Fino al 15 agosto 2025 »;

b) all'articolo 32, il comma 3, è sostituito dal seguente: « Le disposizioni dell'articolo 27 entrano in vigore il 31 ottobre 2025 ».

* **8. 012.** (ex 8. 18) (Nuova formulazione) Siracusano.

* **8. 013.** (ex 8. 53) (Nuova formulazione) Colletti.

* **8. 08.** D'Orso, Macina, Donno, Dori.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e III (Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, nell'ambito dell'esame in sede referente dei progetti di legge C. 1124 Governo e C. 35 Schullian, recanti ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 15 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 24 giugno 2013, e del Protocollo n. 16 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 2 ottobre 2013, di Andrea Saccucci, professore di diritto internazionale e di tutela internazionale dei diritti umani presso l'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, e di Filippo Patroni Griffi, presidente del Consiglio di Stato

30

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 11 febbraio 2020.

Audizione informale, nell'ambito dell'esame in sede referente dei progetti di legge C. 1124 Governo e C. 35 Schullian, recanti ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 15 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 24 giugno

2013, e del Protocollo n. 16 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 2 ottobre 2013, di Andrea Saccucci, professore di diritto internazionale e di tutela internazionale dei diritti umani presso l'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, e di Filippo Patroni Griffi, presidente del Consiglio di Stato.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 15.15.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, in merito al controllo della società concessionaria della tratta autostradale Torino-Bardonecchia e del Traforo del Frejus ed alle eventuali ripercussioni sulla viabilità piemontese, del vicesindaco della città metropolitana di Torino, Marco Marocco, dell'amministratore delegato di ANAS Spa, Massimo Simonini e del Direttore generale per la vigilanza sulle concessionarie autostradali, Felice Morisco	31
--	----

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 11 febbraio 2020.

Audizioni, in merito al controllo della società concessionaria della tratta autostradale Torino-Bardonecchia e del Traforo del Frejus ed alle eventuali

ripercussioni sulla viabilità piemontese, del vicesindaco della città metropolitana di Torino, Marco Marocco, dell'amministratore delegato di ANAS Spa, Massimo Simonini e del Direttore generale per la vigilanza sulle concessionarie autostradali, Felice Morisco.

Le audizioni si sono svolte dalle 14 alle 16.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1428 Pellicani recante « Modifiche e integrazioni alla legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna ».	
Audizione della provveditrice vicaria interregionale per le opere pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, Cinzia Zincone (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	32
Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1428 Pellicani recante « Modifiche e integrazioni alla legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna ».	
Audizione della Commissaria Straordinaria per il MOSE, Elisabetta Spitz (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	33
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni per la valorizzazione della produzione enologica e gastronomica italiana. C. 1682 Brunetta (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	33

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 11 febbraio 2020. — Presidenza della vicepresidente Patrizia TERZONI.

La seduta comincia alle 16.05.

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1428 Pellicani recante « Modifiche e integrazioni alla legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna ».

Audizione della provveditrice vicaria interregionale per le opere pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, Cinzia Zincone.

(Svolgimento e conclusione).

Patrizia TERZONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna è assicurata anche attraverso la

trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Cinzia ZINCONI, *provveditrice vicaria interregionale per le opere pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, i deputati Nicola PELLICANI (PD), a più riprese, Renato BRUNETTA (FI), a più riprese, Silvia BENEDETTI (MISTO), Vincenza LABRIOLA (FI), Gianluca ROSPI (MISTO), Alberto ZOLEZZI (M5S) e Paola DEIANA (M5S).

Cinzia ZINCONI, *provveditrice vicaria interregionale per le opere pubbliche per il*

Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, risponde ai quesiti posti fornendo ulteriori precisazioni.

Patrizia TERZONI, *presidente*, ringrazia la provveditrice vicaria interregionale per le opere pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, Cinzia Zincone, per il suo intervento e dichiara concluso lo svolgimento dell'audizione.

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1428 Pellicani recante « Modifiche e integrazioni alla legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna ».

Audizione della Commissaria Straordinaria per il MOSE, Elisabetta Spitz.

(Svolgimento e conclusione).

Patrizia TERZONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna è assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Elisabetta SPITZ, *Commissaria Straordinaria per il MOSE*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, i deputati Nicola PELLICANI (PD), a più riprese, Silvia BENEDETTI (MISTO), Renato BRUNETTA (FI), a più riprese.

Elisabetta SPITZ, *Commissaria Straordinaria per il MOSE*, risponde ai quesiti posti, fornendo ulteriori chiarimenti.

Patrizia TERZONI, *presidente*, ringrazia la commissaria Spitz per il suo intervento

e dichiara concluso lo svolgimento dell'audizione.

La seduta termina alle 18.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 11 febbraio 2020. — Presidenza della vicepresidente Patrizia TERZONI.

La seduta comincia alle 18.05.

Disposizioni per la valorizzazione della produzione enologica e gastronomica italiana.

C. 1682 Brunetta.

(Parere alla XIII Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Umberto BURATTI (PD), *relatore*, nell'esprimere preliminarmente apprezzamento per la presenza in Commissione del collega Brunetta, che ringrazia per l'iniziativa presa, sottolinea che il tema oggetto della proposta di legge si inserisce a pieno titolo nella storia del Paese, conosciuto per la sua tradizione enologica e per la gastronomia.

Per quanto riguarda le competenze della Commissione, fa presente che vengono in rilievo in particolare gli articoli 1, 5 e 6 del provvedimento.

L'articolo 1 istituisce, presso il Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo, il Registro delle associazioni nazionali delle città del vino e dell'olio e delle eccellenze gastronomiche italiane, prevedendo che i comuni nei quali ricadono i luoghi della produzione enologica, olivicola e gastronomica italiana come parte fondamentale del più ampio patrimonio culturale, artistico, storico e paesaggistico italiano e che possiedono

determinati requisiti individuati con decreto del Ministero delle politiche agricole assumano la denominazione di città del vino e dell'olio e di eventuali altre eccellenze gastronomiche italiane individuate dal medesimo decreto.

L'articolo 5 istituisce, presso il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, la Commissione dell'enogastronomia di qualità, con il compito di promuovere le eccellenze enogastronomiche italiane tramite la realizzazione dell'« Atlante annuale nazionale dell'enogastronomia di qualità ». La Commissione può altresì promuovere i molteplici aspetti del sistema agroalimentare nazionale presso le agenzie e gli organismi internazionali al fine di ottenere riconoscimenti e finanziamenti che valorizzino il paesaggio agricolo, l'equilibrio e la sostenibilità ambientale delle produzioni o gli effetti benefici di determinati stili alimentari su salute e qualità della vita.

L'articolo 6, nel promuovere la dieta mediterranea nei servizi di mensa scolastica, dispone che nelle gare di appalto per l'affidamento e la gestione dei servizi di refezione scolastica e di fornitura di alimenti e prodotti agroalimentari destinati alla distribuzione automatica nelle scuole, le stazioni pubbliche appaltanti siano tenute a prevedere un punteggio aggiuntivo per le offerte che prevedono la fornitura o la somministrazione di prodotti tipici della dieta mediterranea.

Dopo aver brevemente richiamato gli altri contenuti della proposta, invita conclusivamente a riflettere sul lavoro che si cela dietro ogni singolo prodotto della filiera enologica, olivicola e gastronomica, e ad acquisire la consapevolezza che dietro un bicchiere di vino, del buon olio o un buon pasto c'è la fatica degli uomini che hanno coltivato la terra, il rispetto della fauna marina e le conoscenze maturate nel corso di secoli. Ritiene opportuno sottolineare che attraverso la valorizzazione dei prodotti enogastronomici si trasmette la storia delle comunità territoriali e una buona degustazione si trasforma in

una conoscenza profonda della storia del paese e delle fatiche degli uomini che l'hanno accompagnata.

Renato BRUNETTA (FI) tiene a sottolineare che la proposta di legge a sua prima firma è un'iniziativa collettiva, frutto di un lavoro comune svolto di un intergruppo parlamentare di più di 150 deputati appartenenti a tutti i gruppi politici. L'iter è infatti per questo motivo totalmente condiviso presso la Commissione di merito e ciò lo porta a sperare che possa essere prontamente approvato in Assemblea e a larghissima maggioranza.

Rileva come dentro la proposta di legge ci siano la cultura, l'economia, la storia e il lavoro del nostro Paese, il suo presente e il suo futuro, ma soprattutto come questo provvedimento sia animato dalla volontà di porre in risalto la qualità e la cultura di un settore che subisce un approccio distorto ed estremamente spettacolarizzato per effetto dei numerosi programmi televisivi che non pongono sufficientemente l'accento sulla cultura sottostante alle produzioni enogastronomiche. A tal fine tra i contenuti della proposta di legge uno a suo giudizio di grande rilevanza è l'introduzione di una formazione all'interno delle scuole, anche durante le ore di educazione civica.

Fa presente, inoltre, che la dieta mediterranea, da sempre oggetto di un largo dibattito, non è mai entrata nell'ordinamento e che ora per la prima volta diventa un fattore di premialità nell'attribuzione di appalti pubblici di servizi alimentari. La prospettiva di una alimentazione migliore per i ragazzi e per tutti coloro che alloggiano nelle istituzioni pubbliche è a suo giudizio infatti assai importante.

Ringrazia, in conclusione, il collega Burratti per la relazione e si riserva sin d'ora di tenere in conto ed esaminare con attenzione qualsiasi osservazione la Commissione, che ringrazia per l'accoglienza, ritenga inserire all'interno del proprio parere.

Alberto ZOLEZZI (M5S) nel ringraziare il relatore e il proponente per l'importante

proposta all'esame della Commissione, ritiene che sul tema della dieta mediterranea sia opportuno svolgere qualche studio aggiuntivo. Richiama una recente mozione discussa in Assemblea con riguardo alle diete più corrette nelle varie fasi della vita. Ricorda che la dieta mediterranea di oggi è molto diversa da quella di dieci anni fa, nella quale c'era un eccesso di grassi e di proteine animali e invita pertanto ad un approfondimento al riguardo.

Patrizia TERZONI, *presidente*, con riguardo all'articolo 2 del provvedimento, che istituisce la giornata nazionale delle eccellenze gastronomiche, chiede se siano disposte risorse per finanziare gli eventi che si terranno nei diversi territori prescelti.

Renato BRUNETTA (FI) sottolinea che la proposta di legge è di fatto a costo zero. Il provvedimento è dedicato a tutte le eccellenze alimentari e sarà pertanto necessaria una grande organizzazione a livello regionale di cui saranno protagonisti assoluti i comuni. Osserva che l'assenza di risorse non impedirà, una volta approvata la proposta di legge, di verificare la possibilità di ottenere finanziamenti europei. Ricorda infatti che le eccellenze enogastronomiche sono suddivise a livello territoriale, esistendo eccellenze regionali, nazionali o europee, cosa che denota una cultura diffusa. Quanto alla dieta mediterranea, accoglie la suggestione del col-

lega Zolezzi di una dieta mediterranea in evoluzione e giudica corretto procedere ad un approfondimento al riguardo, essendo un tema di cui molto si è parlato ma poco si conosce.

Vincenza LABRIOLA (FI) ringrazia il collega Brunetta per l'invito a partecipare al gruppo interparlamentare da cui è scaturita la proposta, a suo giudizio un lavoro geniale, che racchiude in pochi articoli il *made in Italy*, le eccellenze italiane e il sacrificio di chi ancora coltiva la terra e trasforma il suo duro lavoro in prodotti alimentari di qualità. Auspica che questa proposta possa diventare una realtà nelle scuole, negli ospedali e nelle case di cura, poiché la salute passa attraverso ciò che si mangia. Ritiene inoltre geniale l'idea di un turismo esperienziale, volto alla riscoperta dei valori e alla conoscenza del territorio, di cui vanno salvaguardati cultura e paesaggio attraverso una sostenibilità ambientale.

Ritiene opportuno che, insieme all'obiettivo della distribuzione a km zero, ci sia anche un obiettivo di « spreco zero ».

Auspica, in fine, che la proposta possa approdare in Assemblea nei tempi stabiliti si pervenga ad una sua rapida approvazione.

Patrizia TERZONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 18.20.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Norme per il sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare. C. 164 Paolo Russo, C. 1317 Bologna, C. 1666 De Filippo, C. 1907 Bellucci e C. 2272 Panizzut	36
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	36

COMITATO RISTRETTO

Martedì 11 febbraio 2020.

Norme per il sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare.

C. 164 Paolo Russo, C. 1317 Bologna, C. 1666 De Filippo, C. 1907 Bellucci e C. 2272 Panizzut.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.10 alle 14.50.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.50 alle 17.05.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1258 Cillis recante delega al Governo per la disciplina, la valorizzazione e la promozione delle pratiche colturali fuori suolo applicate alle coltivazioni idroponica e acquaponica 37

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1269 Cenni, C. 1825 Cunial e C. 1968 Fornaro, recanti disposizioni in materia di agricoltura contadina 37

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 11 febbraio 2020.

Audizione di rappresentanti dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1258 Cillis recante delega al Governo per la disciplina, la valorizzazione e la promozione delle pratiche colturali fuori suolo applicate alle coltivazioni idroponica e acquaponica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.20.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 11 febbraio 2020.

Audizione di rappresentanti dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1269 Cenni, C. 1825 Cunial e C. 1968 Fornaro, recanti disposizioni in materia di agricoltura contadina.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.20 alle 15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	38
Sulla pubblicità dei lavori	38
Sulla delibera in merito alla comunicazione politica concernente alcune elezioni suppletive ...	38
ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA:	
Seguito dell'esame dello schema di delibera recante « disposizioni in materia di comunicazione politica, tribune, messaggi autogestiti e informazione della società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale in relazione alla campagna per il referendum popolare confermativo indetto per il giorno 29 marzo 2020. » (<i>Seguito e conclusione dell'esame – Approvazione con modificazioni</i>)	39
ALLEGATO 1 (<i>Testo approvato dalla Commissione nella seduta dell'11 febbraio 2020</i>)	43
Sui lavori della Commissione	39
Sulla pubblicazione dei quesiti	42
ALLEGATO 2 (<i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (dal n. 172/895 al n. 182/926)</i>)	51

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 11 febbraio 2020. — Presidenza del presidente BARACHINI.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.10 alle 13.50.

Martedì 11 febbraio 2020. — Presidenza del presidente BARACHINI.

La seduta comincia alle 13.50.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regola-

mento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Sulla delibera in merito alla comunicazione politica concernente alcune elezioni suppletive.

Il PRESIDENTE, con riferimento alla delibera recante disposizioni in materia di comunicazione politica e informazione della società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale in relazione alla campagna per alcune elezioni suppletive – approvata nella seduta del 4 febbraio scorso – informa che la RAI, solo successivamente, ha segnalato, con lettera del 6 febbraio, talune criticità in merito alle conferenze stampa, previste

all'articolo 6 della stessa delibera, che potrebbero rendere tali programmi inefficaci per gli stessi candidati.

In particolare, la RAI riterrebbe preferibile prevedere, in sostituzione delle suddette conferenze, adeguati spazi informativi all'interno dei notiziari della TGR, ovviamente assicurando la parità di condizione tra tutti i candidati.

Conclude osservando che, a proprio avviso, la proposta, sottopostagli ai sensi dell'articolo 10, comma 3, della delibera, potrebbe trovare accoglimento, dal momento che otterrebbe l'effetto di ampliare gli spazi di visibilità per i candidati. Vista la delicatezza della materia, ritiene tuttavia opportuno sottoporre la propria valutazione alla Commissione.

La Commissione unanime conviene sulla proposta del Presidente.

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA

Seguito dell'esame dello schema di delibera recante « disposizioni in materia di comunicazione politica, tribune, messaggi autogestiti e informazione della società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale in relazione alla campagna per il referendum popolare confermativo indetto per il giorno 29 marzo 2020. ».

(Seguito e conclusione dell'esame – Approvazione con modificazioni).

Il PRESIDENTE ricorda che, nella seduta del 4 febbraio scorso, è iniziato l'esame dello schema di delibera relativo alla disciplina in tema di comunicazione politica, tribune, messaggi autogestiti e informazione della società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale in relazione alla campagna per il referendum popolare confermativo, fissate per il giorno 29 marzo 2020.

Illustra un nuovo testo, pubblicato in allegato, che include alcune modifiche, sulle quali già si è convenuto all'unanimità

nella odierna riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi (*vedi allegato 1*).

Non essendovi osservazioni, lo schema di delibera è quindi posto in votazione.

Previa verifica del numero legale, la Commissione approva all'unanimità.

Sui lavori della Commissione.

Il PRESIDENTE, anche con riferimento a quanto accaduto nell'ultima seduta, ritiene doveroso richiamare ciascun componente affinché mantenga sempre, durante le sedute e l'attività della Commissione, un comportamento ed un linguaggio appropriato alla sede istituzionale di cui si ha l'onore di appartenere.

Lo sviluppo di discussioni in cui emergono legittimamente opinioni diverse deve essere il più possibile ordinato e corretto, tanto più quando le sedute della Commissione sono sottoposte ad un regime di pubblicità rafforzato: non è consentita la lettura di scritti sconvenienti né è permesso che un parlamentare possa pronunciare parole sconvenienti, nonché, ovviamente, sovrapporsi agli interventi dei colleghi. Auspica quindi la collaborazione dei commissari affinché sia preservato il decoro e la credibilità della Commissione.

La Commissione prende atto.

Il PRESIDENTE informa quindi che, nel corso dell'Ufficio di Presidenza appena svolto, è stato convenuto all'unanimità di inviare una lettera al Presidente e all'Amministratore delegato per invitare la RAI a non dare, in nessuna occasione, spazio nelle proprie trasmissioni a voci che tendano a diffondere messaggi di odio, discordia e divisione o a negare verità storiche.

La Commissione prende atto.

Si apre un dibattito.

Il senatore AIROLA (M5S) interviene per ricordare l'importanza di audire nuo-

vamente il direttore delle risorse umane della RAI Felice Ventura, già sentito in merito alla vicenda del concorso riservato ai giornalisti precari, anche sulle altre questioni riguardanti il personale, incluso quello che lavora per le ditte esterne. Si sofferma poi su un caso specifico di un lavoratore impiegato da un subappaltatore e tenuto a garantire una reperibilità costante.

Il PRESIDENTE invita il senatore Airola a formulare un quesito sulla vicenda citata.

Il deputato ANZALDI (IV) richiama una recente pronuncia dell'AGCOM, adottata a seguito di un proprio esposto, che ha dichiarato l'incompetenza in merito allo spot di « Porta a Porta » trasmesso su Rai Uno il 22 gennaio scorso, poiché la legge non disciplina la *par condicio* per tale fattispecie: invita la Commissione ad approfondire la questione e a provvedere a colmare il vuoto normativo con le proprie delibere.

Il PRESIDENTE rileva che il tema potrebbe essere affrontato in occasione dell'esame della delibera sulle prossime elezioni regionali.

La senatrice PERGREFFI (L-SP-PSd'Az) lamenta come, nel corso della campagna elettorale per le elezioni regionali in Emilia Romagna e Calabria, gli esponenti del movimento delle « sardine » abbiano partecipato a numerose trasmissioni televisive e, pur essendo apertamente schierati, non sono stati conteggiati ai fini della *par condicio*.

Il senatore GASPARRI (FIBP-UDC) si sofferma sulla vicenda, a proprio avviso non chiusa, che ha investito il vice direttore del TG1 Polimeno Bottai, chiedendo che, nel corso della prossima audizione in programma, l'Amministratore delegato risponda sul punto: giudica infatti non convincenti le valutazioni da lui espresse al riguardo.

Stigmatizza inoltre le parole contro le forze dell'ordine e a favore delle sostanze stupefacenti espresse in passato dal cantante Achille Lauro, che ha partecipato al 70° Festival di Sanremo. Invita a non assolvere tutti gli errori e i toni sconvenienti che hanno accompagnato la realizzazione della manifestazione canora solo alla luce del successo negli ascolti, un dato che di per sé potrebbe anche essere favorito dalla volgarità dei contenuti.

Critica la gestione della RAI del « Giorno del ricordo », che ha riservato alla ricorrenza fasce orarie non pregiate e ha relegato la principale iniziativa, ovvero la trasmissione del film « Red Land » sul canale tematico RaiMovie.

Si associa il deputato ANZALDI (IV), domandandosi per quale motivo il film non sia stato trasmesso su una rete generalista.

Circa la vicenda del vice direttore del TG1 invita alla cautela poiché i documenti di cui si discute sono comunque atti di parte prodotti dagli avvocati dell'interessato.

Anche il deputato MULÈ (FI) si sarebbe aspettato una trasmissione del film sulle Foibe in prima serata sulle reti generaliste. Ritiene che la Commissione dovrebbe chiedere alla RAI maggiore attenzione al riguardo, sul solco delle parole espresse nei giorni scorsi dal Presidente della Repubblica.

Chiede di programmare le audizioni dei nuovi Direttori di rete.

Chiede inoltre di audire il Ministro dell'economia e delle finanze Gualtieri, in qualità di azionista della RAI, per acquisire le sue valutazioni sulla situazione interna al Consiglio di amministrazione, dove importanti deliberazioni vengono ormai approvate con maggioranze occasionali.

Il senatore DI NICOLA (M5S) evidenzia l'importanza dell'iniziativa della lettera indirizzata ai vertici della RAI.

Il PRESIDENTE, alla luce delle considerazioni svolte, propone di integrare la

lettera con un espresso riferimento all'insufficienza della programmazione del servizio pubblico in occasione del « Giorno del ricordo ».

La deputata PAXIA (M5S) informa di aver presentato un quesito sullo scarso risalto dato dalle reti RAI alle dichiarazioni del boss mafioso Giuseppe Graviano circa i suoi contatti con Silvio Berlusconi.

Il senatore GASPARRI (FIBP-UDC) ricorda che lo stesso Graviano afferma che all'epoca dei presidenti Ciampi e Scalfaro e del Ministro della giustizia Conso furono cancellati 450 provvedimenti di carcere duro per i mafiosi, mentre i Governi di centro destra non hanno concesso benefici: invita la RAI a dare risalto anche a questo dato.

Il deputato RUGGIERI (FI) invita alla massima prudenza nel dar credito alle dichiarazioni dei pentiti di mafia, come insegna il caso di Massimo Ciancimino.

La deputata Carla CANTONE (PD) invita il servizio pubblico, in un'epoca purtroppo caratterizzata da reflussi violenti e razzisti, a fare una corretta informazione sul tema delle Foibe, notando peraltro come ieri, a Trieste, fossero presenti tutte le forze politiche. Ritiene perciò necessario, a prescindere dall'appartenenza partitica, intervenire al riguardo sulla RAI.

Il senatore VERDUCCI (PD) richiama l'attenzione sul tema della tutela del pluralismo, che a suo avviso dovrebbe essere oggetto di un'apposita iniziativa della Commissione affinché, soprattutto nei telegiornali della RAI, sia garantita un'informazione equilibrata.

Un ulteriore tema che la Commissione dovrebbe approfondire è quello della tutela del lavoro all'interno della RAI, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 24 del Contratto di servizio ed al fine di superare il problema storico del precariato. Inoltre, l'Azienda dovrebbe predisporre un piano di trasparenza sull'impiego dei contratti esterni e dovrebbe

sempre svolgere la propria missione informativa, evitando spettacolarizzazioni ed adoperando un linguaggio consono con i doveri del servizio pubblico.

Nell'esprimere un forte apprezzamento per i valori di inclusione e solidarietà che il Festival di Sanremo ha contribuito a diffondere in una edizione peraltro accompagnata da ottimi ascolti, coglie l'occasione per rilevare che in merito a pagine tragiche della storia nazionale, come ad esempio le Foibe, occorre una specifica attenzione da parte del servizio pubblico che dovrebbe affidarsi più al contributo di esperti e storici piuttosto che alla programmazione di fiction o film dal carattere fuorviante.

Il senatore GASPARRI (FIBP-UDC) esprime il proprio disappunto in ordine alle considerazioni che il senatore Verducci ha esposto per quanto riguarda le Foibe.

Il senatore DI NICOLA (M5S) nell'associarsi da quanto espresso dalla deputata Cantone e dal senatore Verducci, esprime la raccomandazione che le vicende storiche nazionali, soprattutto quelle del periodo bellico e post bellico, siano rappresentate con un racconto obiettivo e rispettoso della verità storica, in modo che siano narrate correttamente alle nuove generazioni. In tal senso, la RAI dovrebbe dedicare un impegno editoriale maggiore su tali tematiche.

Coglie inoltre l'occasione per evidenziare che il fatto che siano state riportate nei servizi giornalistici le dichiarazioni rese di recente da un esponente dell'organizzazione criminale mafiosa rientrano nel diritto-dovere di cronaca giornalistica; peraltro, anche questo tipo di dichiarazioni dovrebbe essere inserito in un contesto più ampio, qual è quello della cosiddetta trattativa tra lo Stato e la mafia che non è sempre stato oggetto della dovuta attenzione da parte della RAI.

Il deputato CARELLI (M5S) invita la Commissione a valutare un'iniziativa affinché il film « Red Land » trasmesso su

RAI Movie possa essere replicato sulle reti di maggiore ascolto della RAI.

Il senatore VERDUCCI (PD) manifesta la propria contrarietà ad indicazioni dirette dalla Commissione sull'organizzazione del palinsesto che è rimesso all'autonomia della RAI, fermo restando che è d'accordo sull'esigenza che vi sia un adeguato approfondimento sulle implicazioni storiche della tragedia delle Foibe.

Ad avviso del deputato MULÈ (FI) la tragedia delle Foibe non dovrebbe essere occasione di divisione tra le forze politiche, rappresentando un fatto storico ormai acclarato. Semmai, da parte del servizio pubblico dovrebbe essere dato maggiore risalto al ricordo e alla testimonianza degli esuli e dei loro familiari.

Il deputato CAPITANIO (Lega) condive l'esigenza di una memoria condivisa sulla tragedia delle Foibe, anche attraverso la riprogrammazione in prima o in seconda serata del film « Red Land ».

La senatrice GALLONE (FIBP-UDC) ricorda che la discussione circa la rappresentazione delle Foibe è diventato un tema purtroppo ricorrente nel quale sia ha occasione di evidenziare la scarsa atten-

zione che la RAI dedica a tale evento storico nella sua programmazione. In realtà il servizio pubblico dovrebbe contribuire alla pacificazione e alla costruzione di una memoria condivisa, nella direzione, peraltro ricordata dalle autorevoli parole che il Capo dello Stato ha espresso di recente sul tema.

Dopo ulteriori osservazioni da parte dei deputati CAPITANIO (Lega) e FLATI (M5S), il PRESIDENTE, non facendosi ulteriori osservazioni, si riserva di inviare alla RAI una lettera di richiamo in merito ad una adeguata programmazione relativa al « Giorno del Ricordo ».

La Commissione conviene sulla iniziativa del Presidente.

Sulla pubblicazione dei quesiti.

Il PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti dal n. 172/895 al n. 182/926 per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 14.50.

ALLEGATO 1

Disposizioni in materia di comunicazione politica, tribune, messaggi autogestiti e informazione della società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale in relazione alla campagna per il referendum popolare confermativo indetto per il giorno 29 marzo 2020.

**TESTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
NELLA SEDUTA DELL'11 FEBBRAIO 2020**

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

PREMESSO, che con decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 2020, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 23 del 29 gennaio 2020, è stato indetto per il giorno 29 marzo 2020 un referendum popolare confermativo del testo della legge costituzionale concernente « Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari », approvato dal Parlamento e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, serie generale, n. 240, del 12 ottobre 2019.

VISTI, quanto alla potestà di rivolgere indirizzi generali alla Rai e di disciplinare direttamente le « Tribune », gli articoli 1 e 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103;

VISTA, quanto alla potestà di dettare prescrizioni atte a garantire l'accesso alla programmazione radiotelevisiva, in condizioni di parità, la legge 22 febbraio 2000, n. 28, in particolare gli articoli 2, 3, 4 e 5;

VISTI quanto alla tutela del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, dell'obiettività e dell'apertura alle diverse forze politiche nel sistema radiotelevisivo, nonché alla tutela delle pari opportunità tra uomini e donne, l'articolo 3 del testo unico dei servizi di media televisivi e radiofonici, approvato con decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, nonché gli atti di indirizzo

approvati dalla Commissione, in particolare, il 13 febbraio e il 30 luglio 1997, nonché l'11 marzo 2003;

VISTA la legge 25 maggio 1970, n. 352, recante norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sull'iniziativa legislativa del popolo;

CONSIDERATA l'opportunità che la concessionaria pubblica garantisca la più ampia informazione e conoscenza sul quesito referendario, anche nelle trasmissioni che non rientrano nei generi della comunicazione e dei messaggi politici;

CONSULTATA l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ai sensi della legge 22 febbraio 2000, n. 28;

CONSIDERATA la prassi pregressa e i precedenti di proprie deliberazioni riferite alla disciplina di analoghi periodi, nonché l'esperienza applicativa di tali disposizioni,

DISPONE

nei confronti della Rai Radiotelevisione italiana, società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, come di seguito:

Articolo 1

(Ambito di applicazione e disposizioni comuni a tutte le trasmissioni)

1. Le disposizioni di cui al presente provvedimento si riferiscono alla consul-

tazione referendaria del 29 marzo 2020 in premessa e si applicano su tutto il territorio nazionale. Ove non diversamente previsto, esse hanno effetto dal giorno successivo alla pubblicazione del presente provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale* e cessano di avere efficacia il giorno successivo alla consultazione.

2. Considerata la particolare importanza della consultazione referendaria del 29 marzo 2020, avente ad oggetto la legge di revisione dell'ordinamento della Repubblica approvata dalle Camere, ai sensi dell'articolo 138 della Costituzione, il servizio pubblico radiotelevisivo fornisce la massima informazione possibile, conformandosi con particolare rigore ai criteri di tutela del pluralismo, completezza, imparzialità, indipendenza, parità di trattamento tra diversi soggetti politici e opposte indicazioni di voto, sulle materie oggetto del *referendum*, al fine di consentire al maggior numero di ascoltatori di averne una adeguata conoscenza.

3. In tutte le trasmissioni che, ai sensi e con i limiti del presente provvedimento, operano riferimenti alle materie proprie del *referendum*, gli spazi sono ripartiti in due parti uguali fra le opposte indicazioni di voto, ovvero fra i favorevoli e i contrari al quesito.

Articolo 2

(Tipologia della programmazione Rai durante la campagna referendaria)

1. Nel periodo di vigenza del presente provvedimento la programmazione radiotelevisiva della Rai in riferimento alla consultazione referendaria del 29 marzo 2020 ha luogo esclusivamente tramite:

a) la comunicazione politica effettuata mediante forme di contraddittorio, interviste, confronti e tribune referendarie, previste dagli articoli 5 e 6 della presente delibera, nonché eventuali ulteriori trasmissioni televisive e radiofoniche autonomamente disposte dalla Rai. Queste devono svolgersi nel rispetto delle condizioni

di cui all'articolo 1, comma 2, tra i soggetti aventi diritto ai sensi del successivo articolo 3;

b) messaggi politici autogestiti relativi alle materie proprie del *referendum*, ai sensi dell'articolo 7;

c) l'informazione, assicurata, secondo i principi di cui all'articolo 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28 e con le modalità previste dall'articolo 8 della presente delibera, mediante i telegiornali, i giornali radio, i notiziari, i programmi di approfondimento e ogni altro programma di contenuto informativo. Questi ultimi, qualora si riferiscano specificamente alle materie proprie del *referendum*, devono essere ricondotti alla responsabilità di specifiche testate giornalistiche registrate ai sensi dell'articolo 32-*quinqüies*, comma 1, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (testo unico dei servizi di *media* audiovisivi e radiofonici), come modificato dal decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 44;

d) le ulteriori trasmissioni di comunicazione politica, eventualmente disposte dalla Rai, diverse dalle tribune, si conformano alle disposizioni di cui al presente articolo, in quanto applicabili.

2. In tutte le altre trasmissioni, ad eccezione di quelle di cui all'articolo 8, non possono aver luogo riferimenti specifici al quesito referendario, non è ammessa, a nessun titolo, la presenza di esponenti politici, e non possono essere trattati temi di chiara rilevanza politica e referendaria ovvero che riguardino vicende o fatti personali di personaggi politici.

Articolo 3

(Soggetti legittimati alle trasmissioni)

1. Alle trasmissioni che trattano materie proprie del *referendum* possono prendere parte:

a) i delegati del quinto dei componenti del Senato della Repubblica firma-

tari della richiesta di *referendum*, ai sensi degli articoli 138 della Costituzione e 6 della legge 25 maggio 1970, n. 352. La loro partecipazione alle trasmissioni è soggetta alle modalità e alle condizioni di cui al presente provvedimento;

b) le forze politiche che costituiscano gruppo in almeno un ramo del Parlamento nazionale ovvero che abbiano eletto con proprio simbolo un deputato al Parlamento europeo. La loro partecipazione alle trasmissioni è soggetta alle modalità e alle condizioni di cui al presente provvedimento;

c) le forze politiche, diverse da quelle di cui alla lettera *b)*, oggettivamente riferibili a una delle minoranze linguistiche indicate dall'articolo 2 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, e che hanno eletto, con un proprio simbolo, almeno un rappresentante nel Parlamento nazionale. La loro partecipazione alle trasmissioni è soggetta alle modalità e alle condizioni di cui al presente provvedimento;

d) il gruppo misto della Camera dei deputati e il gruppo misto del Senato della Repubblica, i cui rispettivi presidenti individuano, d'intesa fra loro, secondo criteri che contemperino le esigenze di rappresentatività con quelle di pariteticità, le forze politiche diverse da quelle di cui alle lettere *b)* e *c)*, che di volta in volta rappresenteranno i due gruppi. La loro partecipazione alle trasmissioni è soggetta alle modalità e alle condizioni di cui al presente provvedimento;

e) i comitati, le associazioni e gli altri organismi collettivi, comunque denominati, rappresentativi di forze sociali e politiche di rilevanza nazionale, diverse da quelle riferibili ai soggetti di cui alle lettere precedenti. Tali organismi devono avere un interesse obiettivo e specifico sui temi propri del *referendum*, rilevabile anche sulla base dei rispettivi statuti e delle motivazioni allegate alla richiesta di partecipazione, che deve altresì contenere una esplicita indicazione di voto. La loro partecipazione alle trasmissioni è soggetta alle condizioni e ai limiti di cui al presente provvedimento.

2. I soggetti di cui al comma 1, lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)* ed *e)* chiedono alla Commissione, entro i cinque giorni successivi alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente provvedimento, di partecipare alle trasmissioni, indicando se il loro rappresentante sosterrà la posizione favorevole o quella contraria sul quesito referendario, ovvero se sono disponibili a farsi rappresentare di volta in volta da sostenitori di entrambe le opzioni di voto.

3. I soggetti di cui al comma 1, lettera *e)*, devono essersi costituiti come organismi collettivi entro cinque giorni successivi alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente provvedimento. Entro i medesimi cinque giorni essi chiedono alla Commissione di partecipare alle trasmissioni, indicando se si dichiareranno favorevoli o contrari al quesito referendario.

4. La rilevanza nazionale dei soggetti di cui al comma 1, lettera *e)*, il loro interesse obiettivo e specifico ai temi oggetto della richiesta referendaria, nonché la sussistenza delle altre condizioni indicate dal presente articolo sono valutati dalla Commissione secondo la procedura di cui all'articolo 11, comma 2. La comunicazione degli esiti delle valutazioni avviene per posta elettronica certificata.

Articolo 4

(Illustrazione del quesito referendario e delle modalità di votazione)

1. La Rai cura dall'entrata in vigore delle presenti disposizioni l'illustrazione delle materie proprie del quesito referendario attraverso programmi radiofonici, televisivi e multimediali in modo esaustivo, plurale, imparziale e con linguaggio accessibile a tutti. Informa altresì sulla data e sugli orari della consultazione nonché sulle modalità di votazione, ivi comprese le speciali modalità di voto previste per gli elettori che non hanno accesso ai seggi elettorali; i programmi sono trasmessi sottotitolati e nella lingua dei segni, fruibile alle persone non udenti, e sono organizzati

in modo da evitare confusione con quelli riferiti ad altre elezioni.

2. I programmi di cui al presente articolo, realizzati con caratteristiche di *spot* autonomo, sono trasmessi entro sette giorni dall'entrata in vigore delle presenti disposizioni, alla Commissione, che li valuta con le modalità di cui all'articolo 11, comma 2, entro i successivi sette giorni.

Articolo 5

(Tribune referendarie e trasmissioni di comunicazione politica)

1. La Rai, a partire dal quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale*, predispone e trasmette in rete nazionale uno o più cicli di tribune riservate ai temi propri del quesito referendario, televisive e radiofoniche, privilegiando il contraddittorio tra le diverse intenzioni di voto, alle quali prendono parte:

a) i delegati di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) in modo da garantire la parità di condizioni e in rapporto all'esigenza di ripartire gli spazi in due parti uguali fra le opposte indicazioni di voto; la loro partecipazione non può aver luogo se non dopo che esse abbiano dichiarato la loro posizione rispetto al quesito referendario;

b) le forze politiche di cui all'articolo 3, comma 1, lettere b), c) e d) in modo da garantire la parità di condizioni e in rapporto all'esigenza di ripartire gli spazi in due parti uguali fra le opposte indicazioni di voto; la loro partecipazione non può aver luogo se non dopo che esse abbiano dichiarato la loro posizione rispetto al quesito referendario;

c) i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera e), tenendo conto degli spazi disponibili in ciascuna tribuna, anche in relazione all'esigenza di ripartire tali spazi in due parti uguali tra i favorevoli e i contrari al quesito.

2. I programmi di cui al presente articolo non possono essere trasmessi nei giorni di sabato 28 e domenica 29 marzo 2020.

3. Ai programmi di cui al presente articolo non possono prendere parte persone che risultino candidate in concomitanti competizioni elettorali. Nei medesimi programmi non può farsi alcun riferimento a competizioni elettorali in corso.

4. Nei programmi di cui al presente articolo, prendono parte per ciascuna delle indicazioni di voto non più di tre persone.

5. I programmi di cui al presente articolo sono trasmessi su tutte le reti generaliste diffuse in ambito nazionale, televisive e radiofoniche, nelle fasce orarie di maggiore ascolto, preferibilmente prima o dopo i principali notiziari. Quelle trasmesse per radio possono avere le particolarità che la specificità del mezzo rende necessarie o opportune, ma devono comunque conformarsi quanto più possibile alle trasmissioni televisive. L'eventuale rinuncia o assenza di un avente diritto non pregiudica la facoltà degli altri soggetti a intervenire, anche nella medesima trasmissione o confronto, ma non determina un accrescimento del tempo loro spettante. Nelle relative trasmissioni è fatta menzione di tali rinunce o assenze. In ogni caso, il tempo complessivamente a disposizione dei soggetti che hanno preventivamente espresso una indicazione di voto uguale a quella del soggetto eventualmente assente deve corrispondere al tempo complessivamente a disposizione dei soggetti che esprimono opposta indicazione di voto. Le tribune sono trasmesse dalle sedi Rai di norma in diretta; l'eventuale registrazione, purché effettuata nelle ventiquattro ore precedenti l'inizio della messa in onda contestualmente per tutti i soggetti che prendono parte alla tribuna, deve essere concordata con i soggetti che prendono parte alle trasmissioni. Qualora le tribune non siano riprese in diretta, il conduttore ha l'obbligo, all'inizio della trasmissione, di dichiarare che si tratta di una registrazione.

6. Le ulteriori modalità di svolgimento delle tribune sono delegate alla direzione

di Rai Parlamento, che riferisce alla Commissione tutte le volte che lo ritiene necessario o che ne viene fatta richiesta. Si applicano in proposito le disposizioni dell'articolo 11.

7. In ogni caso la ripartizione degli spazi nelle trasmissioni di comunicazione politica nei confronti dei soggetti politici aventi diritto deve essere effettuata su base settimanale, garantendo l'applicazione dei principi di uguaglianza, equità e di parità di trattamento nell'ambito di ciascun periodo di due settimane di programmazione. Nell'ultima settimana precedente la consultazione la Rai è invitata ad intensificare la verifica del rispetto dei criteri di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), garantendo un più efficace e tempestivo riequilibrio di eventuali situazioni di disparità in relazione all'imminenza della consultazione. Ove ciò non sia possibile, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni valuta la possibilità di una tempestiva applicazione, nei confronti della rete su cui è avvenuta la violazione, delle sanzioni previste dalla legge 22 febbraio 2000, n. 28, e dall'articolo 1, comma 31, della legge 31 luglio 1997, n. 249.

8. La ripartizione degli aventi diritto nelle trasmissioni di cui al presente articolo ha luogo mediante sorteggio a cui possono assistere i rappresentanti designati dei soggetti aventi diritto, e per il quale la Rai può proporre criteri di ponderazione.

Articolo 6

(Confronti)

1. Negli ultimi ventuno giorni della campagna referendaria fino al 27 marzo, la Rai trasmette confronti, anche in orari di massimo ascolto negli ultimi dieci giorni, tra i soggetti di cui all'articolo 3, in numero uguale per ciascuna indicazione di voto, in condizioni di parità di tempo, di parola e di trattamento, avendo cura di evitare la sovrapposizione oraria con altri programmi delle reti generaliste della Rai a contenuto specificamente informativo. Il

confronto è moderato da un giornalista della Rai. La durata di ciascun confronto è di almeno 20 minuti. La partecipazione dei soggetti di cui all'articolo 5, lettera b), è determinata in ordine crescente sulla base della rappresentanza parlamentare al momento della pubblicazione della presente delibera. Si applica il comma 8 dell'articolo 5, se richiesto per garantire il rispetto del principio di cui all'articolo 1, comma 2, della presente delibera.

Articolo 7

(Messaggi autogestiti)

1. La programmazione dei messaggi politici autogestiti viene trasmessa, negli appositi contenitori sulle reti nazionali, a partire dal ventesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale*.

2. Gli spazi per i messaggi sono ripartiti tra i soggetti di cui all'articolo 3 del presente provvedimento.

3. Entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale*, la Rai comunica all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e alla Commissione il numero giornaliero dei contenitori destinati ai messaggi autogestiti, nonché la loro collocazione nel palinsesto televisivo e radiofonico nelle fasce orarie di maggiore ascolto. La comunicazione della Rai è valutata dalla Commissione con le modalità di cui al successivo articolo 11.

4. I soggetti politici di cui all'articolo 3 beneficiano degli spazi a seguito di loro specifica richiesta alla concessionaria. In tale richiesta essi:

a) dichiarano quale indicazione di voto intendono sostenere, in rapporto al quesito referendario;

b) indicano la durata di ciascuno dei messaggi richiesti;

c) specificano se e in quale misura intendono avvalersi delle strutture tecniche della Rai, ovvero fare ricorso a filmati e registrazioni realizzati in proprio, pur-

ché con tecniche e *standard* equivalenti a quelli comunicati dalla Rai alla Commissione;

d) se rientranti tra i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera e), dichiarano che la Commissione ha valutato positivamente la loro rilevanza nazionale e il loro interesse obiettivo e specifico al quesito referendario e indicano una casella di posta elettronica certificata per ogni comunicazione si rendesse necessaria.

5. Gli spazi disponibili in ciascun contenitore sono comunque ripartiti in parti uguali tra i soggetti favorevoli e quelli contrari al quesito referendario. L'individuazione dei relativi messaggi è effettuata, ove necessario, con criteri che assicurino l'alternanza tra i soggetti che li hanno richiesti. L'eventuale assenza di richieste in relazione al quesito referendario, o la rinuncia da parte di chi ne ha diritto, non pregiudicano la facoltà dei sostenitori dell'altra indicazione di voto di ottenere la trasmissione dei messaggi da loro richiesti, anche nel medesimo contenitore, ma non determinano un accrescimento dei tempi o degli spazi ad essi spettanti.

6. Ai messaggi di cui al presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 5, commi 3, 4 e 8. Per quanto non è espressamente disciplinato nel presente provvedimento si applicano altresì le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 22 febbraio 2000, n. 28.

Articolo 8

(Informazione)

1. Nel periodo di vigenza del presente provvedimento i notiziari diffusi dalla Rai e tutti gli altri programmi a contenuto informativo o di approfondimento si conformano con particolare rigore, per quanto riguarda le materie oggetto del quesito referendario, ai criteri di tutela del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, della completezza, dell'obiettività e della parità di trattamento fra i diversi soggetti politici.

2. I direttori responsabili dei programmi di cui al presente articolo, nonché i loro conduttori e registi, curano, ferma restando l'autonomia editoriale e la salvaguardia della tipologia del *format* specifico, che l'organizzazione e lo svolgimento del programma, anche con riferimento ai contributi filmati, alla ricostruzione delle vicende narrate, alla composizione e al comportamento del pubblico in studio, risultino finalizzati ad assicurare il rispetto dei criteri di cui al comma 1. Essi assicurano la massima informazione possibile sui temi oggetti del *referendum*, al fine di consentire al maggior numero di ascoltatori di averne una adeguata conoscenza, ed evitando pertanto che l'informazione sul *referendum* sia relegata in trasmissioni che risultano avere bassi indici di ascolto. Essi osservano comunque in maniera particolarmente rigorosa ogni cautela atta ad evitare che si determinino situazioni di vantaggio per determinate forze politiche e per i soggetti di cui all'articolo 36, comma 1, lettere a) ed e). A tal fine, qualora il *format* del programma preveda la presenza di ospiti, prestano anche la massima attenzione alla scelta degli esponenti politici invitati e alle posizioni di contenuto politico espresse dai presenti, garantendo, nel corso dei dibattiti di chiara rilevanza politica, il contraddittorio in condizioni di effettiva parità di trattamento, osservando in maniera particolarmente rigorosa ogni cautela atta ad evitare che si determinino situazioni di vantaggio per i favorevoli o i contrari al quesito referendario. Qualora il *format* del programma di informazione non preveda il contraddittorio di cui al periodo precedente, il direttore di rete o di testata stabilisce in via preliminare l'alternanza e la parità delle presenze tra le posizioni favorevoli e contrarie al quesito referendario. A decorrere dall'entrata in vigore della presente delibera, nel caso in cui le puntate del *format* risultino in numero dispari, il direttore di rete o di testata garantisce la presenza nell'ultima puntata di esponenti politici che esprimono le due posizioni contrapposte in relazione al quesito referendario. I direttori responsabili

sono tenuti settimanalmente ad acquisire i dati del monitoraggio del pluralismo relativi alla testata diretta e a correggere eventuali disparità di trattamento verificatesi nella settimana precedente. In particolare, essi curano che gli utenti non siano oggettivamente nella condizione di poter attribuire, in base alla conduzione del programma, specifici orientamenti politici ai conduttori o alla testata e che, nei notiziari propriamente detti, sia osservata la previsione di cui all'articolo 1, comma 5, della legge 10 dicembre 1993, n. 515.

3. Per tutto il periodo di vigenza delle disposizioni di cui al presente provvedimento, e in particolare nei trenta giorni precedenti la consultazione referendaria, la Rai assicura, anche nelle trasmissioni dei canali non generalisti e nella programmazione destinata all'estero, una rilevante presenza dell'argomento oggetto del referendum nei programmi di approfondimento, a cominciare da quelli di maggior ascolto, curando una adeguata informazione e garantendo comunque, ferma restando l'autonomia editoriale e la salvaguardia della tipologia del *format* specifico, che nei programmi imperniati sull'esposizione di valutazioni e opinioni sia assicurato l'equilibrio e il contraddittorio fra i soggetti favorevoli o contrari alla consultazione. I responsabili dei suddetti programmi avranno particolare cura di assicurare la chiarezza e la comprensibilità dei temi in discussione, anche limitando il numero dei partecipanti al dibattito.

4. Nel periodo disciplinato dal presente provvedimento i programmi di approfondimento informativo, qualora in essi assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e di valutazioni politiche, sono tenuti a garantire la più ampia ed equilibrata presenza e possibilità di espressione ai diversi soggetti favorevoli o contrari al quesito referendario.

5. Il rispetto delle condizioni di cui al presente articolo, e il ripristino di eventuali squilibri accertati, è assicurato d'ufficio dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Articolo 9

(Programmi dell'Accesso)

1. La programmazione nazionale e regionale dell'Accesso è sospesa a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del presente provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale* fino al 29 marzo 2020.

Articolo 10

(Trasmissioni per persone con disabilità)

1. Per tutto il periodo di vigenza delle disposizioni di cui al presente provvedimento, e in particolare nei trenta giorni precedenti la consultazione referendaria, la Rai, in aggiunta alle modalità di fruizione delle trasmissioni da parte delle persone con disabilità, previste dal contratto di servizio, cura la pubblicazione di pagine di Televideo, redatte dai soggetti legittimati di cui all'articolo 3, recanti l'illustrazione delle argomentazioni favorevoli o contrarie al quesito referendario e le principali iniziative assunte nel corso della campagna referendaria.

2. I messaggi autogestiti di cui all'articolo 7 possono essere organizzati, su richiesta del soggetto interessato, con modalità che ne consentano la comprensione anche da parte dei non udenti.

Articolo 11

(Comunicazioni e consultazione della Commissione)

1. I calendari delle tribune e dei confronti e le loro modalità di svolgimento, l'esito dei sorteggi e gli eventuali criteri di ponderazione, qualora non sia diversamente previsto nel presente provvedimento, sono preventivamente trasmessi alla Commissione.

2. Il Presidente della Commissione parlamentare, sentito l'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, tiene con la Rai i contatti che si rendono necessari per l'interpretazione e l'attuazione del presente provvedimento.

3. Entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale* la Rai comunica all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e alla Commissione il calendario di massima delle trasmissioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettere *a)* e *b)*, pianificate fino alla data del voto oltre che, il venerdì precedente la messa in onda, il calendario settimanale delle trasmissioni programmate.

4. Nel periodo disciplinato dal presente provvedimento, la Rai pubblica quotidianamente sul proprio sito *web* – con modalità tali da renderli scaricabili – i dati quantitativi del monitoraggio dei programmi di cui all'articolo 2, comma 1, lettere *a)*, *b)*, *c)* e *d)* con particolare riferimento ai dati dei tempi di parola, di notizia e di antenna, fruiti dai soggetti favorevoli e dai soggetti contrari al quesito referendario. Con le stesse modalità la Rai pubblica con cadenza settimanale i medesimi dati in forma aggregata.

Articolo 12

(Responsabilità del consiglio di amministrazione e dell'Amministratore delegato della Rai)

1. Il consiglio di amministrazione e l'amministratore delegato della Rai sono impegnati, nell'ambito delle rispettive competenze, ad assicurare l'osservanza delle indicazioni e dei criteri contenuti nel presente provvedimento, riferendone tempestivamente alla Commissione.

2. Qualora dai dati del monitoraggio di cui all'articolo 11, comma 4, emergessero squilibri fra i soggetti favorevoli e contrari al quesito referendario, il consiglio di amministrazione e l'amministratore delegato della Rai, nel rispetto dell'autonomia editoriale, prescrivono alle testate interessate misure di riequilibrio a favore dei soggetti danneggiati.

Articolo 13

(Entrata in vigore)

1. La presente delibera entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

ALLEGATO 2

QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (DAL N. 172/895 AL N. 182/926)

GALLONE, MULÈ, GASPARRI, SCHIFANI. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.* — Premesso che:

a due settimane dall'inizio del Festival di Sanremo 2020, incalzano le polemiche sulla partecipazione alla kermesse del rapper Junior Cally, in gara tra i big con la canzone « No grazie »;

è assolutamente inaccettabile che all'interno del Festival di Sanremo trovino spazio « artisti » e brani come quello proposto da Cally, intriso di violenza, volgarità, parolacce e sessismo;

sulla questione è intervenuto anche il Presidente della Rai, Marcello Foa, che ha espresso « una forte irritazione per scelte che vanno nella direzione opposta rispetto a quella auspicata. Il Festival, tanto più in occasione del suo 70esimo anniversario, deve rappresentare un momento di condivisione di valori, di sano svago e di unione nazionale, nel rispetto del mandato di servizio pubblico. Scelte come quella di Junior Cally sono eticamente inaccettabili per la stragrande maggioranza degli italiani », chiedendo al direttore artistico Amadeus di riportare il Festival nella sua giusta dimensione;

è da stigmatizzare, altresì, quanto affermato dal conduttore medesimo il quale, anziché rilasciare certe dichiarazioni, dovrebbe piuttosto approfondire maggior impegno nel rispetto dell'immagine e della dignità delle donne, bandendo ogni sorta di discriminazione e pregiudizio di genere;

l'Ad della Rai, Fabrizio Salini, dovrebbe assumersi le proprie responsabilità sulla partecipazione di cantanti come Junior Cally, che invocando l'arte, usano il

Festival per avere visibilità attraverso un utilizzo deprecabile e distorto della libertà di espressione;

altrettanto deprecabile è la nota del *management* di Cally attraverso la quale lo stesso ha sottolineato « In merito alle polemiche sui presunti contenuti sessisti dei testi di Junior Cally precisiamo che la posizione dell'artista è contro il sessismo, i passi avanti o indietro, e ovviamente — sembra banale dirlo, ma non lo è — contro la violenza sulle donne. Non capiamo, inoltre, se la polemica sia di carattere musicale o politica ... È evidente dunque che su questa polemica non solo Junior Cally e le sue rime, ma anche le donne e il sessismo non c'entrano nulla. Due sono le cose: o si accetta l'arte del rap, e probabilmente l'arte in generale, che deve essere libera di esprimersi, e si ride delle polemiche. Oppure si faccia del Festival di Sanremo un'ipocrita vetrina del buonismo, lontana dalla realtà e succursale del Parlamento italiano »,

si chiede di sapere:

se la RAI stia assumendo decisioni riguardo alla questione della permanenza di Junior Cally nell'edizione del Festival 2020;

quali misure stiano valutando riguardo alla direzione artistica del Festival di Sanremo su tale caso. (172/895)

ANZALDI. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.* — Premesso che:

Tra i cantanti che prenderanno parte all'edizione 2020 del Festival di Sanremo c'è anche il rapper Junior Cally, noto per

le sue canzoni in passato contenenti frasi sessiste, violente, offensive nei confronti delle donne. Una scelta che appare in contrasto con la tradizione musicale del Festival e anche con il profilo di una rete per famiglie quale è Raiuno.

L'annuncio della presenza di Junior Cally al festival è stato dato il 31 dicembre scorso, quando a dirigere Rai1 era Teresa De Santis, successivamente sostituita. Proprio De Santis, come direttore di rete, ha scelto Amadeus come conduttore e direttore artistico della presente edizione del festival, decidendo di non rinnovare il contratto a Claudio Baglioni, conduttore e direttore artistico delle ultime edizioni. De Santis ha, quindi, seguito tutte le fasi preparatorie dell'evento.

Si chiede di sapere

Quale sia stato il procedimento aziendale seguito per arrivare alla scelta del rapper Junior Cally tra i cantanti in gara a Sanremo 2020, chi abbia deciso di coinvolgerlo, chi abbia dato il via libera finale per la sua inclusione nel concorso musicale e quale ruolo abbia avuto l'ex direttore di Rai1 Teresa De Santis.

(173/896)

GARNERO SANTANCHÈ, MOLLI-
CONE. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.* — Premesso che:

come annunciato dal direttore artistico e conduttore Amadeus il 31 dicembre 2019, tra i ventidue cantanti in gara nella sezione « big » al prossimo Festival di Sanremo è prevista la partecipazione del rapper romano Antonio Signore, noto con il nome d'arte di Junior Cally;

nel testo della canzone « Si chiama Gioia », inclusa nell'album « Ci entro dentro », del 2018, si leggono questi versi:

« Lei, lei, lei
Balla mezza nuda e dopo te la dà
Lei, lei, lei
Sì, per la gioia di mamma e papà
Si chiama Gioia ma beve e poi ingoia
Balla mezza nuda e dopo te la dà

Si chiama Gioia perché fa la troia
Sì, per la gioia di mamma e papà
Si chiama Gioia ma beve e poi ingoia
Balla mezza nuda e dopo te la dà
Si chiama Gioia perché fa la troia
Sì, per la gioia di mamma e papà »

le parole sembrano riprendere un'altra canzone del 2017, dal titolo « Strega », il cui testo recita:

« Lei si chiama Gioia, ma beve poi ingoia

Balla mezza nuda, dopo te la dà
Si chiama Gioia perché fa la troia
Sì, per la gioia di mamma e papà
Questa frate non sa cosa dice
Porca troia, quanto cazzo chiacchera?
L'ho ammazzata, le ho strappato la

borsa.

C'ho rivestito la maschera »,

poi dice:

« Ho fatto un'orgia frate dentro casa.
Dentro casa, frate dentro casa.
Ma a succhiarmi il cazzo non c'erano grupie.

Ma metà della scena italiana »,

e, come se non fosse sufficiente:

« Fanculo lo Stato fanculo l'Italia
Fanculo ogni membro della polizia »;

quelli citati sono testi che trasmettono un'immagine denigratoria della donna, fino ad arrivare addirittura a inneggiare alla violenza e al femminicidio;

accanto a queste vi sono espressioni che vilipendono lo Stato, il Paese e le sue forze dell'ordine, ciò che risulta, oltre che grave in sé, in palese contrasto con il carattere stesso di un festival della « canzone italiana »;

le canzoni citate, peraltro recenti, sono regolarmente pubblicate e accessibili in rete, per cui non è ipotizzabile che chi ha deciso di ammettere al Festival di Sanremo il signor Signore non ne fosse a conoscenza;

la partecipazione al Festival è un'indubbia vetrina pubblicitaria per gli artisti in gara, ragion per cui il pubblico, com-

presi i minori, saranno naturalmente portati ad ascoltare altre canzoni del *rapper* in questione: la RAI si renderà perciò complice della diffusione tra i giovani dei messaggi di odio densi di turpiloquio da lui propugnati;

si chiede di sapere

per quali ragioni, nonostante il contenuto palesemente sessista, inneggiante al femminicidio e lesivo dello Stato e delle sue istituzioni dei testi del cantante Junior Cally, si sia ritenuto di ammetterlo tra i partecipanti al Festival di Sanremo;

quali iniziative intenda assumere l'Azienda per porre rimedio a una situazione che rischia di compromettere gravemente la credibilità della manifestazione canora più importante del Paese e dello stesso servizio pubblico. (175/900)

GIORDANO, FLATI, DI LAURO, RICCIARDI, CANCELLERI, ASCARI. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.* — Premesso che:

il prossimo 4 febbraio avrà inizio il Festival di Sanremo, da sempre considerato uno degli eventi, se non l'evento televisivo, più famoso e seguito in Italia e non solo, anche da un pubblico di minore età e fuori dalle fasce di garanzia;

è di questi giorni la notizia — riportata da quasi tutti i media nazionali — secondo cui tra i 24 Campioni che saranno in gara al Festival sarà presente anche il rapper Junior Cally autore in passato di alcuni brani/testi ritenuti sessisti e violenti contro le donne, sicuramente non conformi ai valori che la Rai dovrebbe diffondere;

nonostante ciò, la Direzione artistica del Festival, capitanata da Amadeus, ha pensato di inserire il rapper tra i partecipanti;

da giorni, molti esponenti del mondo politico si sono espressi nel senso di chiedere alla Direzione di non far salire sul palco Junior Cally;

Considerato che:

deve essere stigmatizzato il rilievo dato al rapper Junior Cally in una manifestazione così importante e nota come Sanremo, vera e propria « vetrina » mediatica, non essendo condivisibile che la RAI, contravvenendo di fatto anche al contratto di servizio, promuova persone autori di testi ed immagini che veicolano (o hanno veicolato) violenze verbali e fisiche contro le donne;

la RAI, data la natura dell'evento e considerata l'enorme risonanza mediatica del Festival, è tenuta a valorizzare l'arte musicale italiana esaltando il bello della musica e a promuovere quegli artisti che sono capaci di diffondere valori positivi. In particolare, deve farsi garante della diffusione della cultura volta a tutelare le donne, condannando sempre qualsiasi forma di violenza, nonché dare spazio ed attenzione ai temi di maggiore rilevanza sociale;

Tutto ciò premesso e considerato si chiede

cosa abbia spinto a chiedere la partecipazione del rapper Junior Cally al Festival di Sanremo e, di conseguenza, se e quali azioni si intendono adottare per riportare il *focus* sulla principale attività di Sanremo, la musica italiana, ed evitare invece di generare polemiche mediatiche;

se è intenzione dell'Azienda promuovere, anche nel futuro, misure ed interventi volti a dare visibilità e rilievo alle sole sottoculture che diffondono modelli positivi e, in caso affermativo, quali.

(179/912)

CANTONE, PICCOLI NARDELLI. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.* — Per sapere — premesso che:

secondo il Contratto di Servizio della RAI attualmente vigente, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 7 marzo 2018, e riferito al quinquennio 2018-2022, la Rai è tenuta ad articolare la propria offerta con

l'obiettivo di «superare gli stereotipi di genere, al fine di promuovere la parità e di rispettare l'immagine e la dignità della donna ...», nonché di contrastare «ogni forma di violenza, in particolare contro le donne»;

preoccupa la notizia data dagli organi di stampa della partecipazione al Festival della canzone italiana di Sanremo 2020 del cantante Antonio Signore, conosciuto con il nome d'arte Junior Cally, noto in passato per i testi ed i videoclip di alcune delle sue canzoni violentemente sessiste e pesantemente offensive verso le donne; partecipazione che appare particolarmente provocatoria in una vetrina come quella offerta dal Teatro Ariston, in un evento trasmesso su Rai 1 e seguito da milioni di famiglie e da persone di ogni età —:

quali siano i canoni seguiti nella selezione degli artisti che partecipano al Festival della canzone italiana di Sanremo;

perché non si includano nella valutazione anche i testi pregressi della produzione artistica, affinché non si ripetano vicende inammissibili come quella all'attenzione di questa interrogazione, consentendo la partecipazione al Festival a chi fa della violenza un prodotto artistico.

(180/914)

RISPOSTA. — *In merito alle interrogazioni di cui sopra, aventi a oggetto la partecipazione del rapper Junior Cally al Festival di Sanremo, è necessario fare alcune precisazioni.*

In premessa, per quanto attiene all'iter di scelta degli artisti partecipanti al Festival di Sanremo, occorre richiamare il Regolamento pubblicato ufficialmente, che distingue tra Giovani e Campioni.

Gli artisti vengono selezionati dalla Commissione Musicale del Festival della Canzone Italiana.

Per la categoria campioni, di cui fa parte il rapper in questione: «Gli Artisti con le relative canzoni nuove che parteciperanno alla competizione nella sezione CAMPIONI saranno scelti ed invitati — sulla base di insindacabili valutazioni artistiche ed edi-

toriali — dal Direttore Artistico, che potrà avvalersi della collaborazione della Commissione Musicale, secondo criteri che terranno conto della qualità e originalità delle canzoni, nonché dell'interpretazione e dei requisiti di contemporaneità, fama e valore riconosciuti degli artisti interpreti-esecutori».

Sta quindi nella responsabilità e nell'autonomia del direttore artistico del Festival la scelta editoriale relativa a generi musicali e interpreti della canzone italiana.

Nello specifico, oggetto di contestazione a Junior Cally non è il brano musicale presentato al Festival della Canzone («No Grazie») bensì un brano uscito nel 2018 dal titolo «Si chiama Gioia».

È bene poi ricordare che il regolamento vieta agli artisti durante la manifestazione di rendere dichiarazioni contrarie alle disposizioni del codice etico di Rai. Anche questa regola non è invocabile nel caso di specie in quanto, in primo luogo, la porzione del brano incriminato non è stata ribadita dall'artista nei tempi recenti ma, al contrario, quest'ultimo ha rilasciato dichiarazioni che ne hanno circoscritto la portata di seguito riportate: «È la grammatica del rap. L'arte può avere un linguaggio esplicito e il rap, da sempre, fa grande uso di elementi narrativi di finzione e immaginazione che non rappresentano il pensiero dell'artista»;

Il genere «rap» si inquadra poi nel contesto della contemporaneità, poiché la sua caratteristica principale è quella di esprimere un pensiero non allineato, la rabbia e i sentimenti delle nuove generazioni. Il rap nasce nei ghetti e utilizza il linguaggio della strada per dar voce a un'inquietudine universale, per raccontare esperienze vissute al limite e anche per questo oggi rappresenta di gran lunga la parte principale del mercato musicale, come confermano i dati di vendita e di consumo sul web.

Junior Cally, uno degli esponenti del genere più conosciuto soprattutto tra i giovanissimi, è un rapper nato nei sobborghi di Roma, che ha fatto un percorso di vita indubbiamente non facile e ha utilizzato il linguaggio proprio di questo genere

per ricostruire nelle sue canzoni precedenti un quadro comune a tante periferie del mondo, una gioventù esasperata e violenta perché cresciuta in situazioni estreme. Il cantare queste situazioni non significa necessariamente dunque, è bene ribadirlo, che l'artista condivide i comportamenti o i pensieri che descrive nei suoi testi.

A conferma di ciò, è fondamentale richiamare l'attenzione sul fatto che il cantante si è dissociato chiaramente da certi estremismi e ha precisato in un post su Instagram: «Trovo insopportabile la sola idea della violenza contro le donne, in ogni sua forma», definendosi «un ragazzo, un uomo che fa del rispetto, non solo delle donne, ma degli esseri umani uno dei suoi valori cardine. Mia mamma Flora è la persona più importante della mia vita e da qualche mese c'è Valentina al mio fianco: siamo complici, amici, ci amiamo e ci rispettiamo. Questa è la mia vita e questo spero sarà il mio Sanremo».

In merito al brano con cui si esibirà, occorre sottolineare che «No grazie» è una dichiarazione di indipendenza di pensiero che tratta di tematiche sociali e politiche e che, usando lo stile tipico del rap, prende le distanze in modo equanime dal pensiero politico dominante. Com'è tradizione del rap, Junior Cally rivendica il diritto/dovere di manifestare le proprie idee al contrario di chi, come dice la canzone, «fa la voce grossa ma solo di nascosto».

Giova infine ricordare come sia complesso analizzare e giudicare l'attività artistica di un cantante secondo criteri che se adottati, potrebbero portare all'esclusione di una parte della produzione artistica degli ultimi decenni.

PAXIA, AIROLA, MANTOVANI, RICCIARDI. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.* — Premesso che:

Nell'intervallo della seguitissima partita di Coppa Italia Juventus – Roma, andata in onda nella serata del 22 gennaio 2020 su Rai Uno, a pochi giorni dalle elezioni regionali in Emilia Romagna, «Porta a Porta» ha trasmesso l'anticipa-

zione dell'intervista in cui Matteo Salvini discuteva delle elezioni nella regione stessa;

risulta evidente che, il tempo di parola lasciato al leader della Lega è stato più rilevante, nonché di maggiore impatto, rispetto al tempo concesso ai rappresentanti degli altri partiti;

ciò sembrerebbe violare, oltreché i principi espressi dalla legge sulla par condicio, i canoni di equilibrio, pluralismo, completezza, obiettività, imparzialità, indipendenza e apertura alle diverse formazioni politiche, che devono improntare l'offerta informativa della Rai al fine di soddisfare il diritto del cittadino a una corretta informazione e alla formazione di una propria opinione, così come sottolineato in diverse note dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni;

si chiede di sapere:

se risulta legittimo utilizzare lo spazio, durante l'intervallo della partita di Coppa Italia, dedicato alla presentazione del programma «Porta a Porta» a fini propagandistici per il leader di un partito in corsa alle elezioni alla presidenza della regione Emilia Romagna;

quali iniziative i vertici della Rai intendano assumere affinché siano garantiti i principi sopraesposti. (176/907)

FARAONE. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato RAI.* — Premesso che,

nella serata di mercoledì 22 gennaio, durante l'intervallo del quarto di finale di Coppa Italia Juventus-Roma, trasmesso in diretta su Raiuno, in occasione dell'anticipazione della puntata del programma in seconda serata Porta a Porta, è stato lanciato in onda un servizio che riproduceva parti dei comizi elettorali tenuti dal segretario federale della Lega, Matteo Salvini, a distanza di quattro giorni dalle elezioni regionali in Emilia-Romagna ed in Calabria;

nonostante le immediate ammissioni di errore da parte del conduttore di Porta a Porta, Bruno Vespa, circa la concessione al leader leghista di un tempo di parola maggiore rispetto a quello offerto agli altri *leader* politici, è indubbio che una deviazione dai limiti e dalle regole imposte dalle leggi in materia di *par condicio* debba essere fortemente punita, in special modo quando viene commessa da programmi trasmessi sulla prima rete della televisione pubblica ed in concomitanza con una tornata elettorale;

a ridosso dell'ultima settimana, anche altri programmi televisivi di emittenti televisive nazionali hanno offerto uno spazio televisivo al segretario della Lega sproporzionato rispetto a quanto concesso agli altri *leader* politici, fatto aggravato dalla mancanza di contraddittorio che ha reso le interviste dei giornalisti televisivi dei meri spot elettorali;

Considerato che,

sono stati più di 6 milioni e mezzo i telespettatori dell'incontro calcistico Juventus-Roma, pari a quasi il 25 per cento dello *share*;

i dati pubblicati dall'Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni (Agcom) sulla presenza dei leader politici nei palinsesti Tv delle principali reti nazionali, riferiti al periodo novembre-dicembre 2019, indicano una fortissima sproporzione tra gli spazi dedicati al segretario della Lega Salvini rispetto a tutti gli altri *leader* politici;

la stessa Agcom, nel comunicato stampa del 17 gennaio scorso, ha ammonito le principali emittenti televisive circa il rispetto delle predette norme, ordinando alle società RAI, RTI, Sky Italia e La7 di provvedere ad assicurare nei notiziari una « immediata e significativa inversione di tendenza » rispetto ai dati rilevati nel trimestre settembre-novembre 2019, garantendo altresì « un'informazione equilibrata e un effettivo e rigoroso rispetto del principio della parità di trattamento tra i soggetti politici » nel trimestre successivo.

Tutto quanto premesso, per sapere,

quali iniziative urgenti intendano intraprendere al fine di riequilibrare la *par condicio* elettorale violata in vista delle elezioni regionali in Emilia-Romagna e Calabria del prossimo 26 gennaio.

(178/909)

RISPOSTA. – *In merito alle interrogazioni in oggetto occorre premettere in linea generale che il programma « Porta a Porta » ha sempre rispettato pluralismo e spazi concessi alle diverse forze politiche, al di là delle scadenze elettorali, tanto da non aver mai subito sanzioni per mancato rispetto della par condicio.*

Occorre inoltre rilevare che le consultazioni per l'elezione dei Governatori delle regioni Calabria ed Emilia-Romagna, non avendo raggiunto il 25 per cento dell'elettorato nazionale, hanno avuto carattere esclusivamente locale e ciò ha un impatto diretto e immediato sulle trasmissioni contestate in quanto queste ultime, avendo diffusione nazionale, non rientrano nell'ambito di applicazione delle norme in materia di par condicio relative alla presente tornata elettorale. Come noto, infatti, i programmi informativi sono caratterizzati dalla correlazione ai fatti dell'attualità e della cronaca, nell'ambito dei quali la scelta degli argomenti da trattare sono liberamente valutati anche in base alle sensibilità editoriali delle singole testate. Tali programmi si distinguono nettamente dai programmi di informazione politica in cui, viceversa, gli spazi di propaganda politica sono ripartiti aritmeticamente tra i soggetti politici aventi diritto (cfr. articolo 1.5 legge 515/1993; articolo 5 legge n. 28/2000; nonché Corte Cost. 7 maggio 2002, sent. n. 155, Ordinanze Tar Lazio 12 marzo 2010, o. 1179 e n. 1180).

A tale riguardo è appena il caso di rilevare che, in forza dell'articolo 1, comma 1 del Regolamento della Commissione Parlamentare per l'indirizzo Generale e la Vigilanza dei servizi radiotelevisivi approvato il 26 novembre 2019, le disposizioni « finalizzate a dare concreta attuazione ai principi del pluralismo, dell'imparzialità,

dell'indipendenza, dell'obiettività e della completezza del sistema radiotelevisivo, nonché ai diritti riconosciuti ai soggetti politici (...) si applicano nell'ambito territoriale interessato dalle consultazioni». Ed infatti la Testata Giornalistica Regionale – oltre a realizzare i programmi di comunicazione politica – ha doverosamente garantito l'informazione in materia politico elettorale, fornendo molteplici ed equilibrate occasioni informative strutturate e complete in termini di fasce orarie e di audience raggiunta, che testimoniano il rispetto dei valori del pluralismo informativo da parte della scrivente società anche nella presente competizione elettorale.

Per le medesime ragioni, considerato che il pluralismo informativo nei periodi non coinvolti dalle campagne elettorali deve essere valutato, come noto, sulla base di un ampio lasso temporale (normalmente trimestrale), se non addirittura sulla base di un intero ciclo di trasmissione, le segnalazioni in riscontro – che invece riguardano poche occasioni informative in un ristretto periodo temporale – devono essere considerate e valutate nel predetto arco temporale.

A ciò si aggiunga che nel periodo settembre 2019-gennaio 2020 emerge un incontestabile equilibrio in tutte le principali testate nella rappresentazione delle diverse componenti politiche, sempre in ragione dei diversi pesi elettorali e dell'agenda politica del momento.

Ciò doverosamente premesso, al fine di comprendere le specifiche dinamiche trattate nelle interrogazioni, appare utile ripercorrerne i passaggi.

Il 21 e il 22 gennaio sono stati mandati in onda due spot nell'intervallo delle partite di Coppa Italia che avevano la funzione di lancio per le rispettive puntate in onda dopo i break.

Porta a Porta martedì 21 gennaio ha ospitato Nicola Zingaretti e Giorgia Meloni e mercoledì 22 gennaio Matteo Salvini.

Il primo spot, andato in onda alle 21:41 nell'intervallo della partita Napoli-Lazio, riguardava il segretario del PD Zingaretti

(durata 18 secondi) e la presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni (durata 14 secondi).

Il secondo spot è stato messo in onda mercoledì 22 gennaio, durante l'intervallo della partita Juventus-Roma alle 21:40, con il segretario della Lega Matteo Salvini (durata 36 secondi per un ascolto di 4.859 mila spettatori).

Tenuto conto dei tempi dedicati ai leader politici, il successivo 23 gennaio è stato trasmesso nel primo break pubblicitario della fiction di altissimo ascolto «Don Matteo» alle 22.27 (5 milioni 750 mila spettatori, contro i 4.859 mila dello spot trasmesso il giorno prima) lo spot del predetto programma, attribuendo al sottosegretario agli Esteri, Manlio Di Stefano 18" e a Nicola Zingaretti 25" che vanno sommati ai 18" dello spot di martedì 21 gennaio (3 milioni 983 mila spettatori).

Bruno Vespa ha, inoltre, comunicato ai telespettatori della puntata di Porta a Porta di giovedì 23 gennaio la ragione per cui veniva riproposto il breve intervento del segretario del PD.

È utile far presente che Zingaretti e la coppia Giorgetti – Salvini sono andati in onda con durata paritaria di 53 minuti (19 minuti Giorgetti in studio, 34 minuti Salvini in collegamento: questo spiega l'inquadratura in primo piano anche nel lancio).

CAPITANIO, DONINA. — Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI. — Premesso che:

all'interrogante giungono numerose ed insistenti segnalazioni da parte dei cittadini della Valle Camonica (nella provincia di Brescia) relativamente all'impossibilità di ricevere, in specie nella zona di Breno (BS), il segnale di tutti i canali RAI trasmesso dal ripetitore sito in Paspardo (BS);

alla Società Concessionaria si chiede di sapere se sia a conoscenza di quanto sopra esposto e se non ritenga opportuno adoperarsi con sollecitudine per risolvere i problemi di ricezione del segnale nella Valle Camonica, per consentire ai citta-

dini delle aree sopracitate una corretta fruizione del servizio pubblico radiotelevisivo. (182/926)

RISPOSTA. — *In relazione all'interrogazione in oggetto occorre fare alcune precisazioni.*

Al momento non sono stati registrati disservizi nell'utilizzo dell'impianto di Paspardo che serve i comuni della Val Camonica, diffondendo con ottima qualità il Muxl Rai.

Nonostante ciò, a causa della particolare orografia del territorio, sussistono delle

zone molto circoscritte in cui il segnale terrestre non arriva ed in particolare si registra l'impossibilità di fornire adeguata ricezione dei cosiddetti « canali tematici ».

A tal proposito giova sottolineare che, nell'ottica di diffondere l'intera offerta editoriale Rai, l'impianto di Paspardo è stato inserito nella lista degli impianti per i quali — entro la fine dell'anno corrente — verrà realizzato un intervento di potenziamento che comprenderà, tra l'altro, l'installazione dei trasmettitori necessari a raggiungere una copertura territoriale sempre più capillare.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	59
Sulla pubblicità dei lavori	59
Comunicazione su documenti pervenuti	59
Sui collaboratori della Commissione	59
Audizione del Prefetto di Foggia	60
Sulla pubblicità dei lavori	60
Audizione del signor Nicola Biondo e del signor Giuseppe Gulotta	60

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 11 febbraio 2020. — Presidenza del presidente MORRA.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.43 alle 13.55.

Martedì 11 febbraio 2020. — Presidenza del presidente MORRA.

La seduta comincia alle 14.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a cir-

cuito chiuso e la trasmissione via *web-tv* della Camera dei Deputati.

Comunicazione su documenti pervenuti.

Il PRESIDENTE comunica che è pervenuta la documentazione integrale, classificata, del procedimento di scioglimento dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Cantanzaro. Per via del regime di segretezza, tali atti non potranno confluire nel fascicolo di documentazione in vista della missione calabrese. Invito pertanto tutti i Commissari, pertanto, a volerne prendere visione anticipatamente qualora lo ritenessero opportuno.

Sui collaboratori della Commissione.

Il PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi ha deliberato che la Commissione si avvalga della collaborazione a

tempo pieno della dottoressa Lina Di Domenico, magistrato fuori ruolo presso il Ministero della Giustizia, nonché della collaborazione a tempo parziale della dottoressa Natina Maria Caterina Praticò, Presidente del Tribunale di Castrovillari, del dottor Marcello Minenna, Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Stato, del dottor Nicola Russo, magistrato, e del luogotenente dell'Arma dei carabinieri Giuseppe Chiaravallotti. Comunica altresì che, ai sensi della prassi sempre seguita sin da ora e nei limiti di quanto disposto, ai sensi dell'articolo 24, comma 4, del Regolamento della Commissione, verrà corrisposto il primo rateo della retribuzione in favore del consulente Avvocato Attilio Simeone, per il contributo offerto in seno ai lavori del Comitato IV – attività illecite connesse al gioco.

Audizione del Prefetto di Foggia.

Il PRESIDENTE rivolge un indirizzo di saluto alla dottor Raffaele Grassi, Prefetto di Foggia. Ricorda all'audito che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, ha la possibilità di richiedere la secretazione della seduta o di parte di essa qualora ritenga di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate.

Chiede, quindi, all'audito di voler prendere la parola per un intervento introduttivo. In seguito, potranno intervenire, in ordine di prenotazione, i senatori e i deputati per porre quesiti o svolgere considerazioni e commenti.

Il Prefetto GRASSI chiede la secretazione dell'intera audizione.

Il PRESIDENTE accede alla richiesta dispone la secretazione dell'audizione.

Il Prefetto GRASSI svolge una relazione sui recenti sviluppi della criminalità organizzata foggiana, nonché sulla relativa azione di contrasto operata dalle autorità e dalle Forze dell'ordine, mediante il controllo del territorio, le inchieste giudiziarie

e la prevenzione dell'infiltrazione mafiosa nella Pubblica Amministrazione e nel settore degli appalti pubblici.

Intervengono per porre quesiti e svolgere rilievi il PRESIDENTE, i senatori Marco PELLEGRINI (M5S) e Assuntela MESSINA (PD), nonché i deputati CANTALAMESSA (Lega), LUPI (Misto-NCI-USEI-C-AC), FERRO (FdI), PAOLINI (Lega), MIGLIORINO (M5S) e ASCARI (M5S).

Il Prefetto GRASSI fornisce i chiarimenti richiesti.

La seduta termina alle 15.55.

Martedì 11 febbraio 2020. — Presidenza del presidente MORRA.

La seduta comincia alle 20.08.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via *web-tv* della Camera dei Deputati.

Audizione del signor Nicola Biondo e del signor Giuseppe Gulotta.

Il PRESIDENTE rivolge un indirizzo di saluto ai signori Biondo e Gulotta. Ricorda agli auditi che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, hanno la possibilità di richiedere la secretazione della seduta o di parte di essa qualora ritengano di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate.

Chiede, quindi, agli auditi di voler prendere la parola per un intervento introduttivo. In seguito, potranno interve-

nire, in ordine di prenotazione, i senatori e i deputati per porre quesiti o svolgere considerazioni e commenti.

Il signor BIONDO espone le vicende relative all'omicidio dei due carabinieri Salvatore Falcetta e Carmine Apuzzo nella caserma di Alcamo Marina il 27 gennaio 1976 e alle successive indagini che portarono all'arresto e all'incriminazione di Giuseppe Gulotta. Condannato all'ergastolo nel 1990, Gulotta è stato riconosciuto innocente solo 22 anni dopo, nel 2012, a seguito della revisione del processo.

Il signor GULOTTA riferisce alcune esperienze vissute a seguito delle vicende sopra menzionate e le ripercussioni che

esse hanno avuto sulla sua vita personale e familiare. Esprime il proprio rammarico per la mancata identificazione dei veri responsabili della strage di Alcamo Marina.

Intervengono, per porre quesiti e svolgere considerazioni e commenti, il PRESIDENTE, i senatori VITALI (FIBP-UDC) ed ENDRIZZI (M5S) nonché i deputati PAOLINI (Lega), CANTALAMESSA (Lega), MICELI (PD), MIGLIORINO (M5S) e ASCARI (M5S).

Gli auditi forniscono i chiarimenti richiesti.

La seduta termina alle 21.40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI: Audizione informale di rappresentanti di Federcontribuenti	62
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Martedì 11 febbraio 2020. — Presidenza
del presidente Sergio PUGLIA.*

Audizione informale di rappresentanti di Federcontribuenti.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
11.49 alle 13.02.

COMITATO PARLAMENTARE

di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	63
Audizione del Ministro della salute, Roberto Speranza, sulle misure di sicurezza, sotto il profilo sanitario, adottate alle frontiere esterne dello Spazio Schengen, con particolare riferimento alla diffusione del <i>coronavirus</i> (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	63

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».	
Comunicazioni del Presidente sullo stato di avanzamento dell'indagine	64
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	64

AUDIZIONI

Martedì 11 febbraio 2020. – Presidenza del presidente Eugenio ZOFFILI. – Interviene il Ministro della salute, Roberto Speranza.

La seduta comincia alle 14.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante la trasmissione diretta sulla web-tv della Camera dei deputati e successivamente la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Audizione del Ministro della salute, Roberto Speranza, sulle misure di sicurezza, sotto il profilo

sanitario, adottate alle frontiere esterne dello Spazio Schengen, con particolare riferimento alla diffusione del *coronavirus*.

(*Svolgimento e conclusione*).

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, introduce l'audizione.

Roberto SPERANZA, *Ministro della salute*, svolge una relazione sui temi oggetto della sua audizione.

Intervengono, per porre domande, formulare osservazioni e richiedere chiarimenti, i deputati Eugenio ZOFFILI, *presidente*, i deputati Piero DE LUCA (PD) e Francesca GALIZIA (M5S), i senatori Cristiano ZULIANI (L-SP-PSd'Az), Massimo RUSPANDINI (FdI), Tony Chike IWObI (L-SP-PSd'Az).

Roberto SPERANZA, *Ministro della salute*, replica alle considerazioni e ai quesiti posti.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, ringrazia il Ministro Speranza e dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 11 febbraio 2020. – Presidenza del presidente Eugenio ZOFFILI.

La seduta comincia alle 15.45.

Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».

Comunicazioni del Presidente sullo stato di avanzamento dell'indagine.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori di questa fase

della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Comunica che il termine dell'indagine, il cui termine di durata era inizialmente previsto per il 31 dicembre 2019, avendo acquisito la previa intesa dei Presidenti delle Camere, è stato prorogato al 31 dicembre 2020.

Comunica, inoltre, che sono pervenute le risposte del Ministro dell'interno alle domande formulate nel corso dell'audizione del 6 novembre scorso e propone che tali risposte, già inoltrate per mail ai componenti il Comitato, siano pubblicate in calce al resoconto stenografico della seduta odierna, essendo parte integrante dell'indagine conoscitiva in corso.

(La Commissione prende atto).

La seduta termina alle 15.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è svolto dalle 15.55 alle 16.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia e l'adolescenza

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Audizione informale del Sottosegretario di Stato alla giustizia britannico 65

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Martedì 11 febbraio 2020. — Presidenza
del vicepresidente Simone PILLON.*

**Audizione informale del Sottosegretario di Stato
alla giustizia britannico.**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
11.30 alle 12.10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sulla morte di Giulio Regeni

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	66
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 11 febbraio 2020.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 16.45 alle 17.40.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (I e V)

SEDE REFERENTE:

DL 162/2019: Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica. C. 2325 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	3
<i>ALLEGATO (Proposte emendative approvate)</i>	25

SEDE REFERENTE:

DL 162/2019: Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica. C. 2325 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	12
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	24
<i>ERRATA CORRIGE</i>	24

COMMISSIONI RIUNITE (II e III)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, nell'ambito dell'esame in sede referente dei progetti di legge C. 1124 Governo e C. 35 Schullian, recanti ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 15 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 24 giugno 2013, e del Protocollo n. 16 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 2 ottobre 2013, di Andrea Saccucci, professore di diritto internazionale e di tutela internazionale dei diritti umani presso l'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, e di Filippo Patroni Griffi, presidente del Consiglio di Stato	30
---	----

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, in merito al controllo della società concessionaria della tratta autostradale Torino-Bardonecchia e del Traforo del Frejus ed alle eventuali ripercussioni sulla viabilità piemontese, del vicesindaco della città metropolitana di Torino, Marco Marocco, dell'amministratore delegato di ANAS Spa, Massimo Simonini e del Direttore generale per la vigilanza sulle concessionarie autostradali, Felice Morisco	31
--	----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1428 Pellicani recante « Modifiche e integrazioni alla legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna ».	
Audizione della provveditrice vicaria interregionale per le opere pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, Cinzia Zincone (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	32

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1428 Pellicani recante « Modifiche e integrazioni alla legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna ».	
Audizione della Commissaria Straordinaria per il MOSE, Elisabetta Spitz (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	33
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni per la valorizzazione della produzione enologica e gastronomica italiana. C. 1682 Brunetta (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	33
XII Affari sociali	
COMITATO RISTRETTO:	
Norme per il sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare. C. 164 Paolo Russo, C. 1317 Bologna, C. 1666 De Filippo, C. 1907 Bellucci e C. 2272 Panizzut	36
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	36
XIII Agricoltura	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1258 Cillis recante delega al Governo per la disciplina, la valorizzazione e la promozione delle pratiche colturali fuori suolo applicate alle coltivazioni idroponica e acquaponica	37
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1269 Cenni, C. 1825 Cunial e C. 1968 Fornaro, recanti disposizioni in materia di agricoltura contadina ...	37
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	38
Sulla pubblicità dei lavori	38
Sulla delibera in merito alla comunicazione politica concernente alcune elezioni suppletive ...	38
ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA:	
Seguito dell'esame dello schema di delibera recante « disposizioni in materia di comunicazione politica, tribune, messaggi autogestiti e informazione della società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale in relazione alla campagna per il referendum popolare confermativo indetto per il giorno 29 marzo 2020. » (<i>Seguito e conclusione dell'esame – Approvazione con modificazioni</i>)	39
ALLEGATO 1 (<i>Testo approvato dalla Commissione nella seduta dell'11 febbraio 2020</i>)	43
Sui lavori della Commissione	39
Sulla pubblicazione dei quesiti	42
ALLEGATO 2 (<i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (dal n. 172/895 al n. 182/926)</i>)	51
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	59
Sulla pubblicità dei lavori	59
Comunicazione su documenti pervenuti	59
Sui collaboratori della Commissione	59
Audizione del Prefetto di Foggia	60

Sulla pubblicità dei lavori	60
Audizione del signor Nicola Biondo e del signor Giuseppe Gulotta	60

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Audizione informale di rappresentanti di Federcontribuenti	62
--	----

COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	63
Audizione del Ministro della salute, Roberto Speranza, sulle misure di sicurezza, sotto il profilo sanitario, adottate alle frontiere esterne dello Spazio Schengen, con particolare riferimento alla diffusione del <i>coronavirus (Svolgimento e conclusione)</i>	63

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».

Comunicazioni del Presidente sullo stato di avanzamento dell'indagine	64
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	64

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Audizione informale del Sottosegretario di Stato alla giustizia britannico	65
--	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA MORTE DI GIULIO REGENI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	66
---	----

PAGINA BIANCA

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.



18SMC0093310